

Ufficio stampa

Rassegna stampa

giovedì 5 settembre 2013



INDICE

Il Resto del Carlino Ravenna	
Oltre tremila alloggi vuoti nella Bassa Romagna 05/09/13 Cronaca	4
Il direttore Frieri entra nel cda della fondazione 'Mondo migliore' 05/09/13 Unione Bassa Romagna	5
Assemblea pubblica dei 5 Stelle sull'impianto di stoccaggio di gas 05/09/13 Alfonsine	6
Il famoso Fantacalcio di Madonna delle Stuoie diventa 'maggiorenne' 05/09/13 Lugo	7
Ad Alfonsine torna la paura dei piromani 05/09/13 Alfonsine	8
Le vetrine sfitte diventano piccole gallerie artistiche 05/09/13 Bagnacavallo	g
Ultime note di jazz ai Tre Fratelli 05/09/13 Lugo	10
Suggestioni estoni con Anna-Liisa Eller 05/09/13 Alfonsine	11
Roberta Montanari stasera in concerto 05/09/13 Fusignano	12
Prima pagina 05/09/13 Prima pagina	13
Corriere Romagna Ravenna	
Prima pagina 05/09/13 Prima pagina	14
I rioni preparano la sfida per conquistare l'ambito Palio del Timone 05/09/13 Massa Lombarda	15
Alla scoperta di piccoli capolavori a Lugo 05/09/13 Lugo	16
Una lughese ai campionati europei di Trec 05/09/13 Lugo	17
Sempre più iscrizioni al Fantacalcio di Madonna delle Stuoie 05/09/13 Lugo	18
Maria Gualandi festeggia i 100 anni di vita con parenti, amici e il sindaco Raffaele Cortesi 05/09/13 Lugo	19
La Voce di Romagna Ravenna	
Prima pagina 05/09/13 Prima pagina	20
QUA E LÀ PER LA BASSA ROMAGNA 05/09/13 Unione Bassa Romagna	21
Due importanti e forse inaspettati ritorni per Massa Lombarda 05/09/13 Massa Lombarda	22
Una mostra per il borgo 05/09/13 Bagnara di Romagna	23
Lugo prega per la pace Veglia a San Francesco di Paola 05/09/13 Lugo	24
L'Expo lughese insegna ai faentini 05/09/13 Lugo	25
Si avvicina una settimana a tutto sport 05/09/13 Cotignola	26
Bagnara si fa un monumento Paga solo chi vuole 05/09/13 Bagnara di Romagna	27

La Repubblica Bologna

SUONI INATTESI 05/09/13 Alfonsine	28
II Sole 24 Ore	
Pagati 7,2 miliardi alle imprese 05/09/13 Pubblica Amministrazione	29
La prima casa «archivia» l'Imu 05/09/13 Pubblica Amministrazione	30
Abitazione principale, esenzione al via 05/09/13 Pubblica Amministrazione	31
Ai militari un beneficio ampio 05/09/13 Pubblica Amministrazione	32
Coop «indivise» senza imposta 05/09/13 Pubblica Amministrazione	33
L'housing sociale guarda al 2014 05/09/13 Pubblica Amministrazione	34
Sconti sulle case in affitto legati alle scelte dei sindaci 05/09/13 Pubblica Amministrazione	35
Lusso e comodati di nuovo alla cassa 05/09/13 Pubblica Amministrazione	36
Il fabbricato invenduto non paga 05/09/13 Pubblica Amministrazione	38
L'agricoltura «insegue» le regole della prima casa 05/09/13 Pubblica Amministrazione	39
Imprese con doppio rincaro 05/09/13 Pubblica Amministrazione	40
Nei Comuni piani anti-dissesto da rifare 05/09/13 Pubblica Amministrazione	41
Nella «Pa» nessun limite per i disabili 05/09/13 Pubblica Amministrazione	42
Italia Oggi	
Nella p.a. si dovrebbe entrare per concorso 05/09/13 Pubblica Amministrazione	43
Le agevolazioni Tares a spese del comune 05/09/13 Pubblica Amministrazione	44
Piano casa, 200 mln in 4 fondi 05/09/13 Pubblica Amministrazione	45
Stabilizzazioni, la via è stretta 05/09/13 Pubblica Amministrazione	46
Boccata d'ossigeno alle aziende 05/09/13 Pubblica Amministrazione	48

50

Scatta il monitoraggio del Patto di stabilità 2013 05/09/13 Pubblica Amministrazione

Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

05/09/2013

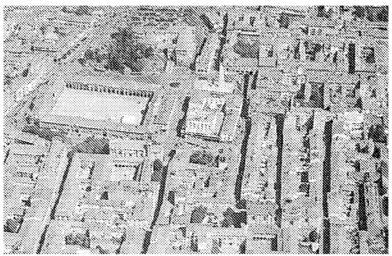
Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

Oltre tremila alloggi vuoti nella Bassa Romagna

Nei nove Comuni ci sono 44mila famiglie e circa il 10% delle case risulta non abitato

AMMONTA a oltre il 7% la quantità di abitazioni vuote e inutilizzate sul totale degli alloggi presenti nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Un dato che sale a oltre il 10% se si tiene conto anche della presenza dei fabbricati rurali abbandonati. E' quanto risulta dal Documento programmatico per la qualità urbana, che nell'ambito del Poc (Piano operativo comunale), stabilisce il fabbisogno abitativo, di spazi pubblici e infrastrutture, con l'obiettivo di migliorare la qualità e il benessere del territorio per quanto riguarda l'utilizzo di strutture e spazi e la mobilità. A tal fine l'Unione dei Comuni ha realizzato un censimento di tutti gli alloggi presenti sul territorio, che risultano essere complessivamente 49.074, tra cui 45.546 abitati e 3.528 invece vuoti. Ammontano poi a 2.018 gli alloggi edificabili su lotti già urbanizzati dove sono in corso nuovi interventi edilizi. Da questi numeri emerge che la percentuale di alloggi inutilizzati è pari appunto a circa il 10%, mentre la percentuale di lotti edificabili sul totale degli alloggi già esistenti è pari al 4,11%. Tutti dati che vanno ovviamente confrontati con il numero degli abitanti e delle famiglie presenti sul territorio dei 9 Comuni dell'Unione, che dal 2001 al 2012 risultano essere cresciuti: in base ai censimenti Istat, nel 2001 la po-



polazione ammontava a 95.072 persone, nel 2011 era di 102.121, con una crescita del 7,54%. I dati dell'anagrafe indicano poi un'ulteriore crescita, con 104.011 perso-

15 PER CENTO

E' l'incremento del numero dei nuclei familiari registrato dal 2001 al 2011

ne residenti sul territorio, al 31 dicembre 2012.

UNA notevole crescita, maggiore rispetto a quella riguardante gli abitanti, si registra per quanto ri-

guarda i nuclei familiari, che, sempre in base ai censimenti Istat, dai 38.954 del 2001 sono passati ai 44.802 del 2011, con una percentuale pari al 15% in più. A conti fatti, risulta che a fronte delle 44.802 famiglie presenti sul territorio nel 2011, ci sono attualmente 49.074 alloggi, che sommati a quelli edificabili e in corso di realizzazione salgono a 51.092, facendo registrare una differenza tra alloggi e famiglie pari a 6.290, ovvero il 14% di alloggi in più rispetto alle famiglie.

LE NUOVE abitazioni realizzate tra il 2007 e il 2012 nell'ambito della varie lottizzazioni convenzionate sul territorio sono in tota-

le 1.082, tra cui il numero maggiore riguarda Massa Lombarda, con 278 nuove abitazioni, segue Lugo e frazioni con 268, Cotignola e Barbiano con 167, Bagnara con 137, Conselice e le frazioni di Lavezzola e San Patrizio con 108, il territorio di Bagnacavallo con 42, quello di Fusignano con 41, Sant'Agata con 33, il territorio di Alfonsine con 8. Il maggior 'boom' edilizio dal 2007 al 2012 si è registrato a Lugo nel 2010, con 106 nuovi alloggi edificati, mentre il territorio dove si sono costruite meno case nuove risulta essere quello di Alfonsine, dove 8 alloggi sono stati realizzati nel 2010, ma negli altri anni non sono state realizzate nuove abitazioni.

Lorenza Montanari

1.082 abitazioni

Sono quelle costruite nella Bassa Romagna dal 2007 at 2012, con it 'boom' di 278 alloqqi a Massa Lombarda

104mila abitanti

E' il dato complessivo dei 9 Comuni al 31 dicembre scorso. In base at censimento, net 2001 erano 95.072





Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

Il direttore Frieri entra nel cda della fondazione 'Mondo migliore'

FRANCESCO Raphael Frieri, direttore della Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stato nominato membro del Consiglio di amministrazione della 'Fondazione Mondo Migliore onlus' che ha sede a Roma. La nomina ha tenuto conto del curriculum, delle sue competenze e qualità; infatti i membri del Cda devono dare segno di maturità umana, devono aver risolto i problemi fondamentali della loro fede religiosa, si devono sentire attratti da questo servizio. Per svolgere un lavoro fruttuoso per la crescita della Fondazione secondo lo spirito della missione, l'uomo deve essere contemplativo, di speranza, ma soprattutto un uomo di gruppo.



Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

. A. I. SON SINE SI SVOLGERA' MARTEDI' 10 SETTEMBRE

Assemblea pubblica dei 5 Stelle sull'impianto di stoccaggio di gas

PALAZZO Marini, in via Roma 10 ad Alfonsine, ospiterà martedì prossimo, 10 settembre alle 20.30, un'assemblea cittadina promossa dagli 'Amici di Beppe Grillo per la Bassa Romagna' nella quale, «con l'inter-vento di illustri relatori faremo il punto sui rischi per l'ambiente, il territorio e la salute che comporterebbe la costruzione dell'impianto di stoccaggio da due miliardi di metri cubi di gas previsto dalla Stogit tra Voltana e Alfonsine». All'incontro parteciperanno (alcuni di loro tramite video-messaggio): Franco Ortolani, docente di geologia all'università Federico II di Napoli, che ha scritto diversi articoli sull'argomento; Paolo Zignani, giornalista che si è già occupato di inchieste sullo stoccaggio di idrocarburi; Massimo Cerani, ingegnere specializzato in energie rinnovabili e tu-tela dell'ambiente; Francesca Santarella, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle di Ravenna; Mara Mucci, deputato 5 Stelle e membro della commissione perma-nente per le attività produttive; Andrea De Franceschi, consigliere regionale 5 Stelle Emilia-Romagna.

Con questa assemblea, dicono gli 'Amici di Beppe Grillo per la Bassa Romagna', «vogliamo fornire ai nostri concittadini le informazioni e gli strumenti operativi per

agire in modo coeso e responsabile contro questa gravissima minaccia ecologica. Rispetto a tale minaccia noi del M5S abbiamo profuso un grosso sforzo, ma siamo amareggiati per l'omertà delle amministra-zioni locali e la superficialità delle altre forze politiche. Ricordiamo che il Comune di Alfonsine dichiarava, in un articolo comparso su 'Settesere' il 23 luglio 2012, che 'la Stogit, dopo gli interessamenti del 2008, non ci ha presentato progetti per realizzare un impianto di stoccaggio di gas nei vecchi giacimenti del sottosuolo alfonsinese. E se venisse aperta la procedura ministeriale, ci attiveremo per informare e coinvolgere i cittadini". Ma la procedura ministeriale è stata attivata il 15 luglio scorso e il Comune non si è attivato in modo tempestivo per l'informazione promessa». I 5 Stelle ricordano anche che «Stefano Ravaioli, responsabile Ufficio lavori pubblici del Comune di Alfonsine, aveva detto di 'cercare di coinvolgere e informare il più possibile la popolazione per non seminare nuove paure e di rispondere alle domande". Chiediamo allora agli alfonsinesi di essere presenti all'assemblea per dare un segnale forte e dimostrare che verità e dialogo sono elementi fondamentali per un sano rapporto cittadini e amministrazioni».





Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

Il famoso Fantacalcio di Madonna delle Stuoie diventa 'maggiorenne'

HA PRESO il via, con l'inizio della serie A, il 'famoso' Fantacalcio di Madonna del-le Stuoie. Il bar di piazzale Gubbio è or-mai un punto di riferimento per chi ama costruire formazioni 'ad personam' e il fantacalcio è giunto alla 18^a edizione. Fi-no alla 3^a giornata di serie A sarà possibile iscrivere la propria squadra che si andrà ad aggiungere a quelle già in classifica e va detto che la fantasia non manca certo, se non altro per i nomi dei team. Si va da 'Tre uomini e una gamba' a 'Il divano di casa mia', dalla 'Banda Bassotti' a 'Medu-sa' e così via. «E' un gioco partito davvero per gioco — dice Fabiana Fantoni, una delle organizzatrici — ma con il passare

degli anni ha preso sempre più piede, tanto da arrivare a ben 240 iscrizioni. Tutte le quote versate per le iscrizioni — prosegue Fabiana — vengono rimborsate ai giocatori con premiazioni alla pari di quanto si è versato. Il gioco non ha fine di lucro, ma vuole far socializzare le persone». A fine campionato, i gestori del bar orga-

nizzano una mega salsicciata aperta ai giocatori: anche se non si è vinto tutti sono invitati a cena. Il costo di iscrizione è di 20 euro per squadra, escluse le tasse Siae e le spese di gestione».

Per ulteriori informazioni è possibile tele-fonare al numero 340-4604634, oppure scrivere una mail a fabypres@gmail.com.

Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

Ad Alfonsine torna la paura dei piromani

Prese di mira di notte tre attività commerciali: due furono colpite già un anno fa

«ATTUALMENTE non dispongo di elementi per fare valutazioni di merito. Confido nelle indagini che stanno conducendo i carabinieri di Alfonsine finalizzate a identificare gli autori di questi inqualificabili episodi. Sorprende un po' che due dei tre incendi che si sono verificati riguardano attività commerciali già prese di mira lo scorso anno dai piromani. Però mi risulta che nessuno dei tre titolari abbia ricevuto 'avvertimenti' o minacce». E' il commento del sindaco di Alfonsine, Mauro Venturi, sui tre incendi dolosi verificatisi nella notte tra domenica e lunedì ai danni di tende parasole di altrettanti negozi situati in diversi punti della cittadina. Incendi pressoché identici a quelli che alla fine di marzo dello scorso anno destarono molta preoccupazione, in particolare tra i commercianti. Il raid dei piromani si è consumato intorno alle 5. A essere presi di mira sono stati il forno 'Castiglia' di corso Garibaldi nella parte 'vecchia' del paese, il negozio di abbigliamento 'Marika' di via Pisacane e 'L'edicola di Susi' in viale degli Orsini, vicino al supermercato Coop. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco non ha impedito alle fiamme di avvolgere tutte e tre le tende. I danni ammonterebbero complessivamente a una decina di migliaia di euro.

Pur non essendoci prove concrete, in paese sono in tanti a pensare



L'edicola di Susi e, a destra, il forno Castiglia danneggiati dal fuoco

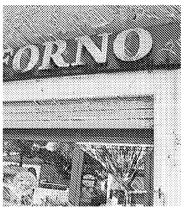
che gli autori del raid siano giovani, supposizioni però che finora non hanno trovato riscontro.

IERI abbiamo incontrato Susanna Tarroni, titolare dell'edicola di 'Susi': «E' la seconda volta — spiega — nel giro di 18 mesi che prendono di mira il mio locale. Inutile dire che, oltre alla rabbia, è subentrata anche tanta paura. Sono inoltre molto preoccupata per la mia

L'EDICOLANTE

«Sono preoccupata, perchè la mia attività ha rischiato di finire nuovamente in fumo»

attività, perché le fiamme avrebbero potuto avvolgere l'intera edicola mandando., è proprio il caso di dire, 'in fumo' la mia edicola. Nella malasorte, sono stata pure



fortunata, perché dopo l'incendio doloso alla stessa tenda che subii lo scorso anno, abbiamo fatto rifare il tetto, sostituendo il plexiglas con un telaio in ferro battuto. E' stato proprio questo nuovo telaio in metallo a soffocare le fiamme. I danni? Credo che ammontino a un migliaio di euro».

In attesa che entrino in funzione in paese le telecamere di videosorveglianza già installate alcuni mesi fa, il sindaco Venturi ha spiegato che «le zone dove sono situati i tre negozi presi di mira non rientrano in quelli dove è previsto l'ormai prossimo monitoraggio. Questo sia chiaro, non dipende dalla nostra volontà, ma da precise indinazioni della Prefettura che stabilisce quelli che sono i punti 'strategici' a livello di sicurezza cittadina».

Luigi Scardovi





Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

BAGNACAVALLO IMPORTANTE PROGETTO DEL COMUNE IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN MICHELE

Le vetrine sfitte diventano piccole gallerie artistiche

LE VETRINE sfitte in centro a Bagnacavallo si trasformeranno, a partire dalla Festa di San Michele (26-29 settembre) in 'Wunderkammer-Camera delle meraviglie' per mantenere viva su di loro l'attenzione, attribuendo un valore al "tempo dell'attesa" dei negozi in cerca di una destinazione. Il progetto, promosso dal Comune di Bagnacavallo, e realizzato dagli artisti della Scuola comunale d'arte 'Ramenghi' in collaborazione con l'associazione culturale BiArt Gallery, è stato presentato alle associazioni di categoria e alle attività del centro storico. Non prevede vincoli né costi per i proprietari dei negozi e per gli artisti che rea-lizzeranno gli allestimenti, ma un comune obiettivo: dare un sostegno alle attività produttive e ren-

dere più vivo il centro storico. La città si trasformerà così in uno spazio espositivo diffuso, dove basterà passeggiare per vie e portici per ammirare installazioni d'arte contemporanea. Il progetto coinvolge al momento 10 vetrine (6

DIECI NEGOZI

Gli spazi ora vuoti ospiteranno opere d'arte in collaborazione con la scuola 'Ramenghi'

delle quali saranno presentate in occasione della Festa di San Michele) i cui proprietari hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Mentre per gli artisti (32 sono quelli che lavoreranno per gli allestimenti) si tratterà di un'occasione per fare conoscere i loro lavori. «Con questa iniziativa — ha sottolineato il sindaco Laura Rossi vogliamo dare ulteriore slancio al nostro impegno per la promozione e la valorizzazione del centro. Abbiamo scelto di avviare l'iniziativa in occasione della Festa di San Michele, non solo perché si tratta di una delle manifestazioni più importanti del nostro territorio, ma soprattutto perché questa festa è stata nel tempo un'occasione per far conoscere edifici storici in disuso, contribuendo così a incentivarne la riqualificazione e il riutilizzo. Ora intendiamo fare la stessa cosa ridando nuova vita alle vetrine dei negozi sfitti, offrendo agli artisti uno spazio dove esporre le proprie opere e rendendo il centro storico più bello».



Anche via Mazzini ospiterà opere d'arte nelle vetrine sfitte





Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

1000 Ultime note di jazz ai Tre Fratelli

CONCLUSIONE in bellezza per la rassegna 'I tre fratelli - Why Not?', a cura di Luigi Pini e il ristorante 'I tre fratelli' di Lugo.

Il locale questa sera ospiterà, a partire dalle 21.45, l'Alessandro Scala Quartet (formato da Alessandro Scala al sax, Nico Mencí al piano, Paolo Ghetti al contrabbasso e Stefano Paolini alla batteria) per un ultimo giovedì all'insegna del jazz.





Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

MANNION 'I LUOGHI DELLO SPIRITO E DEL TEMPO' AD ALFONSINE Suggestioni estoni con Anna-Liisa Eller

L'ULTIMO concerto della rassegna estiva 'I luo-ghi dello Spirito e del Tempo' ci riporta in pianura, nella piccola chiesa di campagna, ma importante meta di pellegrinaggi e devozione, della Madonna del Bosco ad Alfonsine. Qui stasera, a partire dalle 21, ci aspetta uno strumento insolito e sicuramente poco noto al pubblico italiano: il kannel, strumento tradizionale nella cultura musicale estone. Si tratta di un salterio pizzicato direttamente dalle dita dell'esecutore, un metodo esecutivo molto insolito visto che spessissimo i salteri, diffusi in tutt'Europa e Medio Oriente, sono battuti da bacchette o pizzicati con punte di metallo. Sul palco ci sarà la musicista Anna-Liisa Eller, che si esibirà da sola, ma anche in accompagnamento alla duttile voce di Anais Vintour in brani di grande intensità emotiva e interesse musicale. Gli organizzatori della rassegna danno appuntamento al pubblico per la 'Giornata dei Musei', in programma il 28 settembre.





Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

FUSIGNANO

Roberta Montanari stasera in concerto

CONTINUA la festa a Fusignano con il concerto di Roberta Montanari, alle 21 in piazza Corelli. la cantante emergente, corista per Cesare Cremonini, Elisa e nell'Orchestra del Festival di Sanremo, si cimenterà in un repertorio pop, rock e r'n'b, per la presentazione del cortometraggio 'Ve ach baraca'.



Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

il Resto del Carlino

www.itrestodelcarlino.it/ravenna

e-mail: cronaca.ravenna@ilcarlino.net

spe.ravenna@speweb.it



Redazione: via Salara 40, 48121 Ravenna - Tel, 0544 249611 - Fax 0544 39019

■ Pubblicità: S.P.E. - Ravenna - L.B. Alberti, 60 - Tel. 0544 278065/ Fax 0544 270457

OGGISU

www.ilrestodelcarlino.it/ravenna



FOTOGALLERY Il nuovo campo indoor da golf

Giovedì 5 settembre 2013



FOTOGALLERY l volontari alla Festa del Pd



IL COMMENTO Renzi è l'uomo giusto? Di la tua opinione

Dante, evento serale

'Fidatevi, il sommo poeta vi travolgerà'



SHOW L'attore Alessio Boni ≋ In Nazionale e alle pagine 6-7

Dopo il sì di Matteucci, chi sta con Matteo? Sindaci ai raggi x

«Mancano progetti a lungo

Lido di Classe

™A pagina 5

La protesta

I precari della scuola scendono in piazza



Insegnanti in piazza del Popolo

LIN ANNO FA Matteo Renzi con Fabrizio Matteucci alia festa del Pd del 2012 (Zani)

Cervia, la soluzione prende piede

L'ultima tentazione anti-crisi: affittare la casa tutto l'anno



IN AGENZIA Non tutti sono d'accordo sugli affitti annuali

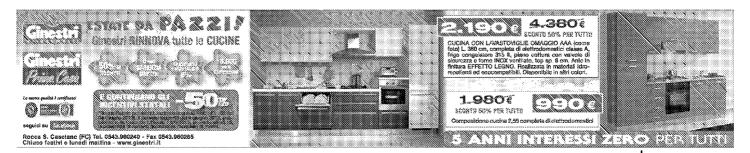


PROGETTO L'intervento di Acmar 'benedetto' dalla giunta

La riqualificazione di via San Vittore

Alloggi di lusso nel vecchio quartiere delle 'signorine'

A pagina 2



Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.







GIOVEDÎ 5 SETTEMBRE 2013



OCCUPATION. L'Acmar vince

anche il 2º test

contro l'Aget

444,000 38 L'Imolese aspetta il sì di Rizvani e Tattini



Ammutinamenti: danza urbana che passione!

DOMESTIC LA LIBERTA 31 Massimo Bernardini: «Giornalisti sciatti»



Il liceo linguistico Orian

Al liceo imbiancano i genitori

EFFETTI DELLA CRISI. L'insolita ricerca di "personale" via web. «Abbiamo 20 aule che sono indecorose»

Scuole in bolletta: appello del preside allo scientifico

RAVENNA. Le risorse pubbliche latitano e il preside del liceo scientifico Oriani prende l'iniziativa. Per avere aule

decenti prima dell'inizio dell'anno scolastico chiama a raccolta sul web volontari fra gli studenti, i genitori e il per-

sonale tecnico amministrativo. Insieme imbiancheranno gli spazi della sede di via Oberdan e dell'istituto per geometri Morigia, dove sono o-spitate alcune classi del li-

BISSI a pagina 3

ASSISTERAC

FAENZA. Sgombrato il campo Il sindaco: «Molti rom non rispettano persone e cose»

FARMYA "Risnetto per le per sone e le cose: questo non è an cora compreso da gran parte dei rom». E' la pesante dichiarazio-ne del sindaco dopo lo sgombero del campo della Graziola.

SERVIZIO a pagina 13

Il Guercino "dimenticato": «Portatecelo a Rimini»

BRISIGHELLA. «Sono pronto ad accogliere l'opera del Guercino, celata al pubblico a Brisighella, ed esporla a Rimini». La proposta arriva da Massimo Pulini, assessore alla Cultura di Rimini

SERVIZIO a pagina 11

«Non paga l'affitto», Comune sfratta proprio dipendente

CERVIA. Un dipendente comu-nale viene sfrattato dallo stesso Comune per dei mancati pagamenti sugli affitti arretrati. E a-desso vive in una roulotte. SERVIZIO a pagina 20

UNIVERSITA



Il mistero del musicista gigante per gli archeologi ravennati

Un team di ricercatori ravennati studierà i reperti arrivati dal Metaponto. SERVIZIO a pagina 10

Ciclone Renzi sul Pd ravennate

Tra endorsement improvvisi e corsa alla segreteria provinciale

RAVENNA. L'effetto Renzi si fa sentire all'in-terno del Pd ravennate che tra poco dovrà sce-gliere anche il successore di Alberto Pagani come segretario provinciale. Il favorito resta De Pascale, ma resta aperta l'incogni-ta Manfredi e spunta an-che il nome di Maestri.

Allarme sfratti: già 380 da inizio anno

SERVIZIO a pagina 7



MORDANO

Aviaria Confermato un nuovo focolaio

MORDANO. Confermato un nuovo fecolaio a Mordano. Verranno abbattuti altri 200mila animaii.

SERVIZI a pagina 21

IMOLA

Affitti Acer Uno su cinque non paga

IMOLA. Nell'Imolese l'Acer non ha riscosso circa quasi 400mila euro di affitti. Lo denuncia il Pdl. • SERVIZIO a pagina 23

IMOLA

Politica Nel Pd ora tutti sono con Renzi

IMOLA. La roccaforte bersaniana cede. Il sindaco dichiara ai giornali nazionali il sostegno a Renzi e nascono nuovi comitati. SERVIZIO a pagina 22

30 AGOSTO 16 SETTEMBRE

RAVENNA - PALA DE ANDRÉ RAVENNA - PALA D infofesti: 345 5914 830 bate in sere offsets floor con: www.pdravenna.it



GUISEPPE GIACOBAZZI

VEN 6 SET MOKA CLUB

GORAN BREGOVIĆ

DOMESET INOMADI

LUN 9 SET SALVO CANTA DE ANORÉ GIO 12 SET GIOVANNI **VERNIA**

WOODET L'ULTIMA THULE DI FRANCESCO GUCCINI

MER II SETTRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI Accesso at wear offerta at PO Harmo I was - the Observations

VENIS SET MODENA CITY

RAMBLERS

SABIA SET ANDREA MINGARDI DOM IS SET SHEL SHAPIRO

LUNIS SET RAVENNA LIVE 2.0

Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

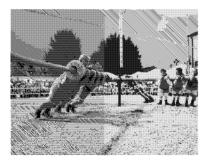
MASSA LOMBARDA, FESTA DELLA RIPRESA

I rioni preparano la sfida per conquistare l'ambito Palio del Timone

di AMALIO RICCI GAROTTI

MASSA LOMBARDA.

Torna da domani al 15, nell'oratorio San Paolo e nelle strade e piazze del centro cittadino, la tradizionale Festa della Ripresa, organizzata dalla comunità cattolica con il patrocinio del Comune. Ricco il cartellone degli eventi. Sono previsti momenti dedicati ai più piccoli con giochi, animazioni e tanto sport. Sarà possibile assistere a un concerto rock e a uno spettacolo di teatro dialettale e saranno in programma anche una serata conviviale, un incontro di presentazione delle attività dell'oratorio e la quinta edizione dei Giochi senza quartiere, dove bambini, giovani e adulti si sfideranno in una serie di giochi individuali e di



Un'avvincente fase della tenzone

squadra.

Il 14 si terrà l'11ª edizione della Festa Estense, rievocazione storica legata al Palio del Timone che vedrà in città numerosi allestimenti medievali, spettacoli e bancarelle, la sesta edizione del Palio musici e sbandieratori e la riproposizione di due antiche sfide. La rievocazione inizia con la restituzione del Palio a opera del quartiere S.Giovanni, vincitore della tenzone l'anno scorso, alla quale segue la presa di possesso della città da parte di Francesco

Il 15 si apre con la Promessa dei saltari dei quartieri San Giovanni, San Paolo, Bolognano, Meletolo. Si passa poi alla Corsa dell'anello, antico diverti-

mento al quale si dedicavano i giovani massesi fin dalla fine del XVI secolo, e alla Corsa dello animalo, durante la quale gli animali associati ai vari quartieri della città si contenderanno il diritto di scegliere l'ordine di gara del Palio grazie a una gara di abilità. Al termine delle due competizioni si forma un corteo storico, dal centro cittadino fino all'oratorio per la proclamazione dell'ordine di gara del Palio e la cena propiziatoria di Francesco d'Este.

Poi spazio al momento clou, il Palio del Timone, nato nel 1976 dalla volontà di istituire un momento di gioco che fosse un'occasione di incontro e di competizione fra i quattro quartieri di Massa Lombarda. In caso di maltempo la gara sarà rinviata a lunedì 16 settembre.

«Si tratta di una splendida manifestazione ormai divenuta una tradizione consolidata nella nostra città - dichiara in proposito il sindaco Linda Errani nel presentare la kermesse -. L'evento è ispirato alle nostre secolari consuetudini e tradizioni, e ogni anno si caratterizza per essere sempre più denso di interessanti appunta-

menti. Lo si desume dal ricchissimo e articolato programma di questa edizione. Sarà una settimana di festa per tutta la nostra gente e di grande soddisfazione per gli organizzatori, alla quale come ogni anno interverrò ben volentieri».

Durante la festa, a eccezione delle giornate di lunedi e mercoledì, funzionerà uno stand gastronomico aperto dalle 19 con le specialità della tradizione romagnola, in particolare i tortellini fatti dalle massaie massesi, dolci caserecci, calzone farcito, pizza fritta e polenta al ragù.



Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

Alla scoperta di piccoli capolavori a Lugo

Una ricerca sulle facciate degli edifici del centro storico e le loro decorazioni di pregio

LUGO. Silvana Capanni, architetto dipendente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ha fotografato le facciate degli edifici del centro storico di Lugo.

Quella che era inizialmente un'esigenza di servizio si è tramutata, di lì a poco, in una sorpresa. «Cornicioni, comignoli, mensole, davanzali, ringhiere, decorazioni, ogni edificio aveva un dettaglio che ritengo affascinante-afferma-. Erano lì da sempre, ma non l'avevo mai notato. In particolare mi colpivano i cornicioni: posti come minimo a sette metri di altezza, praticamente invisibili, veri e propri piccoli

capolavori di scultura. Il mio lavoro mi imponeva di documentare queste perle, in quanto non si sa mai che una ristrutturazione imprudente un giorno possa cancellarle».

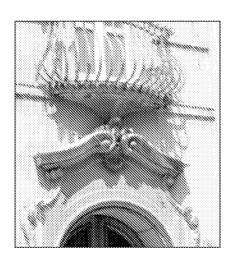
Ha deciso a quel punto di cercare le foto più belle e di girare un breve filmato, aggiungendo alcune immagini dei colleghi Bartolotti e Camerini sul mercato, le piazze e alcuni eventi cittadini.

«Il filmato rimase nel mio computer a mio uso personale ed esclusivo-racconta ancora-. Ogni tanto me lo riguardavo e pensavo: che bella, la nostra città». Poi la nuova tecnologia introduce sul mercato Facebook.

«Mi è piaciuto il gruppo "Sei di Lugo se..." e mi è venuta l'idea di pubblicare il mio filmato. Non mi aspettavo certo un tale coro di "like" - prosegue Silvana Capanni - ma la cosa più interessante erano i commenti e c'era chi proponeva di trasformare il video in uno strumento di promozione turistica. Ma soprattutto chi, grazie al video, aveva guardato meglio la città e si era accorto della sua bellezza».

A quel punto l'architetto, grazie anche ai suggerimenti dei colleghi, ha perfezionato il filma-

to, lo ha dotato di un titolo con tanto di colonna sonora. Ora, il tutto è visibile sul sito www.comune.lugo.ra.it/Citta-e-territorio/Video-E-tutta-Lugo-quella-che-luccica.



Uno dei pregiati edifici lughesi





Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

Una lughese ai campionati europei di Trec



Ilaria Rossi

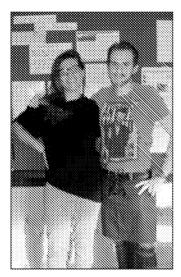
LUGO. Da oggi a domenica, a Vielsam, in Belgio, si svolgono i campionati europei di Trec, categoria juniores. Trec è l'acronimo di Tecniche di ricognizione equestre competitive, disciplina che si svolge su tre prove completamente all'aperto a contatto con la natura. Tra i partecipanti anche la lughese Ilaria Rossi. «Sono molto soddisfatto della partecipazione di questa ragazza che mi risulta abbia ottime qualità - ha commentato il vicesindaco Fausto Cavina -. Mi auguro lo possa dimostrare, unitamente a tutta la squadra. A questi giovani non può non mancare il mio in bocca al lupo».



Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

Sempre più iscrizioni al Fantacalcio di Madonna delle Stuoie

Adesioni entro il 13. E alla fine una mega salsicciata aperta a tutti i partecipanti



Gli organizzatori dell'iniziativa

LUGO. E' partito il campionato di calcio e, contemporaneamente, ha preso il via il famigerato Fantacalcio di Madonna delle Stuoie. Il bar di piazzale Gubbio è oramai un punto di riferimento per chi ama costruire formazioni "ad personam" e quest'anno è giunto alla sua edizione numero 18. Fino alla terza giornata di campionato sarà possibile iscriversi. La fantasia non manca certo, se non altro per quel che riguarda i nomi dei team in gioco. Alcuni esempi; "Tre uomini e una gamba", "J", "Il divano di casa mia", "Banda Bassotti", "Cicilla o' cecata", "Medusa", "Parkins", "Crescono i finocchi".

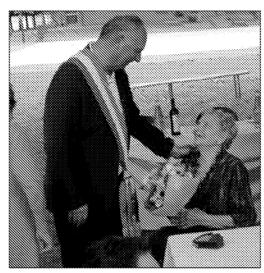
«E' un gioco partito davvero per gioco - dice Fabiana Fantoni, una delle organizzatrici – ma con il passare degli anni ha preso sempre più piede, tanto da arrivare a ben 240 iscrizioni. Tutte le quote versate per iscriversi vengono rimborsate ai giocatori con premiazioni alla pari di quanto si è versato. Il gioco non ha fine di lucro ma vuole far socializzare le persone».

A fine campionato è organizzata una mega salsicciata: anche se non si è vinto tutti sono invitati a cena. Il costo di iscrizione è di 20 euro a squadra, escluse le tasse Siae e le spese di gestione. Per info, tel. 340 4604634.



Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

Maria Gualandi festeggia i 100 anni di vita con parenti, amici e il sindaco Raffaele Cortesi



Il sindaco Cortesi con Maria Gualandi

LUGO. A Cà Vecchia di Voltana familiari e amici hanno festeggiato i 100 anni di Maria Gualandi. Alla cerimonia ha partecipato anche il sindaco Raffaele Cortesi, che ha donato alla signora un omaggio floreale. Maria Gualandi è nata a Massa Lombarda il 13 agosto 1913: erano 7 fratelli e ora sono rimasti in 3, tra cui una sorella di 101 anni. Sposata con Angelo Minghetti (deceduto nel 1979), Maria ha 3 figli: Velia, Lea e Tiziano. Ha lavorato come mezzadra, poi come operaia.



Direttore Responsabile: Stefano Andrini

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.



Vendita ingrosso e dettaglio presso il punto vendita annesso allo stabili

Via G. Verdi, 27 - 48018 Faenza (RA) Tel/Fax 0546 22051



GIOVEDÌ 5. SETTEMBRE 2013

ROMAGNA **RAVENNA FAENZA LUGO** & IMOLA

Seguici anche su: 🙀 La Voce di Romagna 💹 @lavocediromagna



A Faenza blitz di Malpezzi e forze dell'ordine: sgombrata carovana di nomadi dopo giorni di disordini

l sindaco: "Rom senza rispetto

L'EDITORIALE

La schedina del ministro **Kyenge**

Di problemi ne abbiamo un sacco e una sporta. Una guerra che sta per comin-ciare e non si sa dove ci porterà. La follia della politica italiana che in attesa dei rumori delle armi gioca a guardia e ladri con la de cadenza di Berlusconi. E, aggiungo, con il futuro del Paese. Eppure mi permet raese. Eppure mi permer-terà il lettore di esprimere il mio personale fastidio per un episodio minore di questi tempi bui che al confronto l'oscuro Medioevo era illuminato a giorno vo era lluminato a gormo. Il ministro Cécile Kyenge "benedice" la proposta di togliere la dicitura "padre" e "madre" dai moduli per l'iscrizione agli asili nido e alle scuole dell'infanzia per sostituirla con quelle di "ge-nitore 1" e "geruitore 2". Per favorire le pari oppurtunità ha detto. E non discriminare nessuno. Qualcumo dica al ministro che la famiglia non è una schedina del to-tocalcio. Che il padre e la madre sono facce, non numadre sono racce, non nu-meri. E a proposito di toto-calcio la X l'aggiungo io. Non nel senso del pareggio ma dell'incognita. Non ca-pisco perché un ministro, che dovrebbe essere il mi nistro di tutti, discrimini la maggioranza. E possa ri-manere imperterrito al suo posto.

Stefano Andrini



Antonio Farini, avvocato ravennate di 52 anni, è arrivato ultimo alla Oetztaler, la granfondo ciclistica più dura d'Europa. E dopo 13 ore sui pedali è stato festeggiato come il primo.

Nello sport

ne con in testa il sinda-co Malpezzi ieri alle 7 di mattina per far sgom-brare il piazzale della Graziola occupata da una mastodontica ca-rovana di nomadi in città dalla settimana scorsa per il funerale settimana scorsa per il runerate di un anziano patriarca. Furioso il primo cittadino di Faenza per il comportamento messo in mo-stra dai Rom nei giorni di sosta (scazzottate, fuochi, sporeizia, as-salti alle auto), nonostante il giuramento di buona condotta, "Ci sono difficoltà nel far compren dere ai Rom la necessità del ri-spetto assoluto delle regole di ci-vile convivenza - ha detto il sindaco -. L'obiettivo di una pacifica convivenza è un auspicio che va-le per qualsiasi cittadino residen-te a Faenza, mai prescindendo dal rispetto per le persone e per le cose, a partire dalle più banali regole di comportamento. Pur-troppo gran parte dei Rom non lo ha ancora recepito. La risposta non può che essere il contrasto, anche duro, con gli strumenti che le norme conse.

A pagina 18



Sul palco Cristiano De Andrè

Il Comme si prepara alla edizione mmero 7 della Notte d'o-ro in programma sabato 12 ottobre. La giunta ha sciolto le riserve sull'evento clou che animerà la nottata insonne del centro storico bizantino sul palco di piazza del Popolo si e-sibirà Cristiano De Andrè, figlio del compianto Faber. Il con-certo costerà in totale 44.770 euro, il secondo più caro nella storia della Notte d'Orn parennale. storia della Notte d'Oro ravennate.

RUSSI: IN FESTA PER I 100 ANNI DELLA MADRE MORTA

A Russi i quattro figli della defunta Bruna Samorè hanno voluto ricordare la madre nel giorno che sarebbe coinciso con il suo centesimo compleanno. A pag.15

MORDANO Da abbattere 98mila pulcini

Aviaria: nuovo contagio Virus nella pulcinaia

Il terzo caso di aviaria è stato rilevato a Mordano, nella pulcinaia Eurovo di via Porzia. In questo sitto l'azienda aveva già disposto, a scopo cautelativo, l'abbattimento dei 98mila giovani polli, fino a ieri mattina definiti con alta probabilità di infezione. Nella serata a togliere ogni dubbio sulla presenza del virus ci hanno pensato le a-nalisi sanitarie rese note dalla Regione. La vicinanza dell'allevamen-todi via Porzia ai due siti contagiati, aveva spinto l'Eurovo al prov-vedimento dell'abbattimento che riguardava i 98mila pulcini, ma anche le 84mila galline ovaiole che si trovavano alla Rondanina

IMOLA

Meglio la siccità Furti nei campi Rubati trattori e piante di pesco



Forse la siccità faceva meno danni dell'ondata di furti subiti dagli agricoltori imolesi in que-sta estate 2013. Si va dal furto di trattori a quello di gasolio, dallo sradicamento di sei alberi di pesco alle ruberie di patate ancora da raccogliere. Agricoltori esa-

A pagina 23

DUE SHOW A FAENZA Teatro Al Mei

prima nazionale di Gene Gnocchi

Partenza di lusso per il 'Mei 2.0": venerdi 27 settembre alle 21 al Teatro Sarti è in programma la prima nazio-nale teatrale dello spettacolo comico-musicale di Gene Gnocchi "No Mtv Awards U-sa!", vero e proprio antigalà dello storico premio agli ar-tisti americani. Le prenotazioni per i posti prenderan no il via tra pochi giorni. Negli Spettacoli



Al Palacattani

Laura Pausini concerto per i fan

Laura Pausini celebra i 20 anni di carriera al PalaCat-tani di Faenza il 20 ottobre con un concerto riservato esclusivamente ai membri del suo fans club - una sor ta di festa privata a numero chiuso - dal titolo "20th An-niversary Party 2013". Otto fans, sorteggiati, saliranno sul palco con Laura per cantare 8 brani del 1º album



FESTA PROVINCIALE DEL PARTITO DEMOCRATICO **30** AGOSTO **16** SETTEMBRE



RAVENNA PALA DE ANDRÉ infofesta: 34559.14.820 - tuttele sere offertalibera

Partito Democratico Ravenna/Pagina Ufficiale Festa del PD - Provincia di Ravenna

TRENO DI DANTE

Inaugurazione Presentati tutti gli eventi

Tutto pronto per l'inau-gurazione del Treno di Dante: sono stati presen-tati gli eventi culturali, tati gli eventi culturali, turistici ed enogastromici che il 13 e il 14 settembre, anniversari della linea ferroviaria "Faentina" e del Sommo Poeta, faranno da cornice al viaggio Rayenna-Eirenze

A pagina 19

Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

QUA E LÀ PER LA BASSA ROMAGNA

Morte Errani Cordoglio dell'Unione

"Le più sentite condoglianze, a nome personale, dell'Amministrazione Comunale e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna". Appresa la notizia della scomparsa della signora Teresina, madre di Vasco Errani. il sindaco Raffaele Cortesi ha inviato un messaggio al Presidente della regione Emilia Romagna.

llaria difende l'Italia in Belgio

Fino a domenica, a Vielsam, in

Belgio, si svolgono i campionati Europei di Trec categoria Juniores. Tra i partecipanti anche la lughese Ilaria Rossi. "Sono molto soddisfatto della partecipazione di questa giovane ragazza che mi risulta abbia ottime qualità- ha commentato il vice sindaco di Lugo Fausto Cavina- e mi auguro lo possa dimostrare, unitamente a tutta la squadra. A questi giovani ragazzi non può non mancare il mio in bocca al lupo".

I cento anni di Maria

Giovedì 22 agosto alle 19 a Cà

Vecchia di Voltana, familiari e amici hanno festeggiato i cento anni di Maria Gualandi. Alla festa ha partecipato anche il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, che ha donato alla signora un omaggio floreale. Maria Gualandi è nata a Massa Lombarda il 13 agosto 1913: erano sette fratelli e ora sono rimasti in tre, tra cui una sorella di 101 anni. Sposata con Angelo Minghetti (deceduto nel 1979), Maria ha tre figli: Velia, Lea e Tiziano. Ha lavorato come mezzadra, poi come operaia. Oggi Maria è in ottima forma mentale e fisica, tanto che riesce ancora ad abitare da sola, in autonomia.



Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

PIAZZA PIENA Tanta gente per la celebrazione dell'antica pesca del "Buco Incavato" e per il concerto di Eugenia Foligatti

Due importanti e forse inaspettati ritorni per Massa Lombarda

Una piazza Matteotti affollatissima ha fatto da cornice sabato 31 agosto alla seconda edizione della Festa del Buco Incavato, che ha riunito in un'unica sera due eccellenze di Massa Lombarda: la pesca Buco Incavato e la voce di Eugenia Foligatti, ritornata dopo tanti anni a cantare nella sua città.

Molto apprezzata è stata la degustazione pubblica del frutto simbolo di Massa Lombarda, che si credeva ormai scomparso ed è invece stato riscoperto grazie a un progetto di salvaguardia avviato nel 2012 da Comune, Provincia di Ravenna e dal Crpv (Centro Ricerche Produzioni Vegetali) di Cesena. Ottimo riscontro ha avuto anche la vendita sperimentale dei frutti, pensata per testare le potenzialità commerciali del Buco Incavato: le cento vaschette disponibili, da 4/5 frutti l'una, sono andate vendute al prezzo di 2 euro in poco meno di mezz'ora. Il pubblico ha poi gustato con piacere il semifreddo a base di Buco Incavato ideato e realizzato da Roberto Lusa, che è già al lavoro per studiare altri prodotti, come un cocktail a base di succo di Bu-



"Un segnale di fiducia di ripartenza, in un momento difficile per l'agricoltura e l'economia"

co Incavato

Tutta la cittadinanza accorsa in piazza ha poi tributato un affettuoso omaggio a Eugenia Foligatti, cantante massese considerata fin dai tempi del successo del Sanremo 1963 con Claudio Villa una della più belle voci femminili della canzone italiana e ritornata dopo tanti anni a esibirsi nella sua città.

"C'erano due buoni motivi per non mancare - commenta l'assessore alla Cultura Davide Pietrantoni - e la città ha risposto affollando la piazza. Due importanti e forse inaspettati ritorni per Massa Lombarda. Quello del Buco Incavato, la varietà di pesca che ha fatto la storia della nostra comunità e che si credeva scomparsa. E quello di Eugenia Foligatti, che è tornata ad esibirsi nella sua piazza dopo tanti anni e che ci ha emozionato con la sua voce. Il progetto del Buco Incavato ha ora l'obiettivo di ripopolare le campagne con questo frutto dimenticato dal mercato, ma insuperabile per bontà. Abbiamo di recente distribuito 500 piante ai nostri agricoltori, primo incentivo per ripartire con una produzione locale. È un segnale di speranza per il rilancio di una agricoltura diversa, che guarda alla qualità, al valore delle produzioni locale, alla biodiversità. Un segnale anche di fiducia, di ripartenza, in un momento difficile per l'agricoltura e l'economia".



Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

BAGNARA

Una mostra per il borgo

Due mostre di grande interesse verranno inaugurate sabato alle 15.30, alla Rocca Sforzesca di Bagnara di Romagna (sala consiliare, in piazza IV Novembre). Si tratta di 'Le Rocche e le Città Murate dell'Adriatico' e 'll mestiere delle armi. Armi e armature delle compagnie di ventura tra XIV e XV secolo'. La prima è stata organizzata grazie al contributo del progetto europeo 'Adristorical lands'. Alla cerimonia di inaugurazione si sabato, dopo il saluto del sindaco di Bagnara, Riccardo Francone e dell'Assessore alla Cultura

della Provincia di Ravenna, Paolo Valenti, sono previsti alcuni interventi di autorità e studiosi.

Als





Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

Lugo prega per la pace Veglia a San Francesco di Paola

Papa Francesco ha lanciato un forte appello per la pace in Siria manifestando la sua sofferenza e preoccupazione per il conflitto e chiedendo alle parti interessate e alla comunità internazionale di impegnarsi nei negoziati lasciando da parte gli interessi di parte. L'appello è stato lanciato durante l'Angelus, domenica scorsa, in Piazza San Pietro in presenza di migliaia di fedeli.

Il 7 settembre nella Chiesa di San Francesco di Paola, via Garibaldi a Lugo - dalle 20.00 alle 21.00, la comunità cattolica di Lugo si riunirà in preghiera e in spirito di penitenza per invocare da Dio questo grande dono per l'amata Nazione siriana e per tutte le situazioni di conflitto e di violenza nel mondo.

Sarà il 7 settembre perché quel giorno è "la vigilia della ricorrenza della Natività di Maria, Regina della Pace". E l'annuncio della giornata di digiuno, ha ricordato Papa Francesco, è stato dato il 1° settembre, sessantesimo anniversario della miracolosa lacrimazione della Madonna delle Lacrime di Siracusa, che avvenne fra il 29 agosto e il 1° settembre 1953.

Als



Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

05/09/2013

L'Expo lughese insegna ai faentini

La Biennale di Faenza inizia sabato 7 settembre, alle ore 17 all'interno del quartiere Fieristico. Ad inaugurarla il sindaco di Faenza Giovanni Malpezzi. "Sono molto soddisfatto di come sono andate le cose -ha dichiarato il patron dell'evento, il lughese Nicola Ustignani- e tenendo conto che si tratta della prima volta siamo riusciti nella non facile impresa di riempire tutti gli stand che avevamo a disposizione". Nella giornata inaugurale di sabato prossimo oltre ad una rappresentanza della carta stampata e dell'agenzia ComuniCA.RE. che cura il lancio dell'evento saranno presenti anche emittenti televisive.

"Il nostro intento -prosegue Nicola Ustignani, lughese che si occupa anche della Biennale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna- è quello di offrire ai Faentini una nuova manifestazione che mi auguro possa attecchire in città. Tra l'altro lo spazio espositivo è perfetto e oltre agli standisti presenti debbo ringraziare il primo cittadino di Faenza che si è dimostrato molto sensibile e disponibile a questa prima volta. Ha accettato immediatamente l'invito per l'inaugurazione e mi auguro possa essere soddisfatto dell'andamento per tutti e dieci i giorni dell'Expo. Le difficoltà iniziali non sono mancate ma, alla fine, le aziende hanno risposto con i fatti, ovvero con la loro presenza. Non avevamo previsto il pienone ma in futuro cercheremo, nei limiti del possibile di ampliarci". Tutte le sere alla Biennale il bar Ristorante Autogrill proporrà la propria cena e anche la pizza da sabato 7 fino al 15 settembre, giorno di chiusura. La Fiera sarà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 24 e nei festivi e pre-festivi dalle ore 10 alle ore 24.



Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

05/09/2013

Si avvicina una settimana a tutto sport

COTIGNOLA Cambio di location e un'edizione tutta nuova per la Festa delle società del territorio. Tra stadio Dalmonte e Parco Pertini incontri "a tu per tu" con i campioni e gli atleti della città

n'edizione rinnovata e ambiziosa, con quindici associazioni coinvolte e un programma di appuntamenti lungo due giorni. Quest'anno la Festa dello Sport raddoppia: sabato 7 e domenica 8 settembre le realtà sportive cotignolesi saranno protagoniste assolute del consueto appuntamento dedicato all'attività motoria, ma non solo. La kermesse, che si terrà per la prima volta allo stadio 'A. Dalmonte' e al Parco Pertini, vedrà le associazioni cotignolesi impegnate in esibizioni e dimostrazioni dal vivo (ciclismo, podismo, calcio, tennis, judo, pallavolo, danza, ma anche pesca e mini moto), con due spettacoli in programma ogni sera e la parata, alla domenica pomeriggio, in perfetto stile olimpico.

"Questa Amministrazione ha sempre dimostrato grande vicinanza al mondo dello sport e dell'associazionismo locale – sottolinea l'Assessore allo Sport Paolo Brambilla -. e questo evento ne è la testimonianza. Con questa importante manifestazione intendiamo valorizzare al massimo le società che operano sul nostro territorio e, al tempo stesso, promuovere la disciplina sportiva quale fondamentale strumento di educazione per

Esibizioni

di ciclismo

e tanto altro

i più giovani. Quest'anno abbiamo messo a punta un'edizione nuova, partendo da un foglio bianco: è una sfida, anche per noi, podismo, calcio che speriamo di vincere forti dello spirito di comunità che caratterizza i cotignolesi".

Il programma della due giorni inzia saabato alle 14: gara di duathlon a staffetta (bike cross e corsa a piedi), organizzata dai Podisti di Cotignola e dalla Ciclistica Cotignolese. La gara, aperta a tutti i bambini dai 7 ai 13 anni, si svolgerà all'interno del circuito protetto del Parco Pertini, utilizzando la nuova pista da cross che sarà inaugurata per l'occasione. Le prime tre coppie di ogni categoria saranno premiate domenica 8, alle 16.30 circa, presso il gazebo della Ciclistica Cotignolese.

Dalle 14 alle 19, allo stadio 'A. Dalmonte', i ragazzi potranno inoltre cimentarsi nelle mini moto messe a disposizione dal Moto Club 'I Leoni', mentre al laghetto

> di Parco Pertini, dalle 15 alle 18, si svolgeranno lezioni dimostrative con l'associazione di pesca sportiva 'Nino Grilli'.

> Chi vorrà vedere scoccare frecce poi potrà farlo dalle 15 alle 17.30 al Parco

Pertini con la Compagnia Arcieri 'Muzio Attendolo Sforza', mentre allo stadio 'A. Dalmonte', dalle 15.30 alle 17.30, si giocherà a pallavolo con la Fortitudo Barbiano. Giocodanza, hip hop e break dance saranno al centro delle lezioni di Girotondo in Punta, in programma allo stadio dalle 17.30 alle 19.30.

Infine, nella serata di sabato, due appuntamenti: alle 20.30 uno spettacolo a cura di Acropolis e, a seguire, l'incontro la psicologa Francesca De Stefani 'Educare alle emozioni e alle relazioni attraverso lo sport'.



Pagina 26 di 50 Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015



Periodicità: Quotidiano

Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

05/09/2013

Bagnara si fa un monumento Paga solo chi vuole

In occasione del Popoli Pop Cult Festival 2013, sul camminamento della Rocca di Bagnara si è potuta ammirare l'opera d'arte Venere di Eros Mariani. È una scultura in ferro, alta sei metri, concepita proprio per esterni e che rappresenta una figura femminile elegante e sinuosa, che, come danzando, tocca la luna, come fosse la sfera leggera di una giovane slanciata ginnasta. "Sarebbe bello - scrive il sindaco di Bagnara Riccardo Francone - condividere insieme l'opportunità di fare nostra quest'opera, lasciandola nella splendida attuale collocazione".

E lancia così una sottoscrizione per acquistare l'opera "In questi tempi difficili per le casse comunali, in cui ci dobbiamo necessariamente concentrare sulle spese preventivate e di più immediata necessità, con molti concittadini ho condiviso l'idea di proporre alla cittadinanza tutta, su base totalmente volontaria, una sottoscrizione per acquistare questa splendida opera, per continuare a condividere il valore aggiunto che solo la bellezza dell'arte può donare. L'artista, entusiasta dell'idea, ha volentieri acconsentito a offrirla al Comune di Bagnara ad un prezzo ampiamente inferiore a quello di mercato; pertanto, per coloro che lo desiderassero, è possibile partecipare con un contributo volontario. Ci fermeremo al raggiungimento della cifra di 1300 euro, necessaria per l'acquisto. Qualora la cifra pattuita non venisse raggiunta, verranno restituite le donazioni".

Nome e cognome verranno registrati e compariranno nella targhetta che sarà predisposta accanto alla scultura, semplicemente in ordine alfabetico, indipendentemente dall'importo versato.

Chi fosse interessato ad effettuare il versamento, può recarsi in Comune dove gli sarà rilasciata una ricevuta.







Periodicità: Quotidiano Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

SUONI INATTESI

Alle 21 al santuario di Madonna del Bosco ad Alfonsine (RA), per la rassegna I luoghi dello spirito e del tempo, «Suoni inattesi: il Kannel», musiche antiche e moderne con Anais Vintour alla voce e Anna Lisa Eller al kannel.







05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

వింపికు 🎮 Il totale delle somme da ripagare entro l'anno è di 27 miliardi

Pagati 7,2 miliardi alle imprese

R∩M∆

**** Aimprese e professionisti, finora, è arrivato il 36% delle risorse stanziate per il 2013 dal decreto 35 "sblocca debiti". Lo certifica l'ultimo monitoraggio dell'Economia, aggiornato al 4 settembre, dal quale emerge comunque ancora il ritardo delle Regioni nello smaltimento degli arretrati sanitari. I debiti commerciali della Pa già pagati ai creditori sono 7,2 miliardi, poco più di un terzo dei 17,9 miliardi già resi disponibili agli enti debitori sui 20 miliardi previsti dal Dl. Va anche detto che il decreto Imu ha incrementato la dote con 7,2 miliardi (destinati a diventare 10) per i pagamenti 2013. La nuova dote si presenta di 47 miliardi per il 2013-2014, di cui 27 quest'anno e 20 nel 2014.

Ilbilancio provvisorio comunicato dall'Economia è stato letto come un risultato deludente dal Pdl, con il capogruppo alla Camera Renato Brunetta che si attendeva un diverso «effetto shock per l'economia». Diverso il giudizio dell'associazione costruttori (Ance) secondo la quale il decreto

sta funzionando. Va sottolineato semmai, a parere dell'Ance, che i perduranti vincoli del Patto di stabilità interno faranno sì che l'anticipo al 2013 di ulteriori 7,2 miliardi riguarderà solo marginalmente i crediti vantati dalle imprese di costruzioni.

Ad ogni modo, rispetto al precedente monitoraggio (6 agosto), i pagamenti effettivi ai creditori sono aumentati di 2.2 miliardi. Le percentuali sul totale a disposizione delle amministrazione debitrici, comunque, sono molto varie. Partiamo dallo Stato: sono stati pagati 2,6 miliardi su 3, in gran parte (2,5 miliardi) si tratta di incrementi di rimborsi fiscali e per soli 113 milioni di pagamenti di debiti fuori bilancio dei ministeri. Molto frammentata la situazione di Regioni e Province. I pagamenti (1 miliardo e 389 milioni su 8,3 disponibili) sono legati quasi esclusivamente a debiti non sanitari, anche se sui pagamenti delle Asl la verifica dei dati è ancora in corso. Tra le regioni in testa per pagamenti, ilLazio (927,6 milioni) e il Piemonte (387,3 milioni). Per i debiti saniCON VAN ROMPUY

Marcegaglia: niente ripresa senza riforme

«L'Italia rimane indietro sulla strada della ripresa perché ha fatto politiche di austerità molto forti ma non accompagnate da riforme». La presidente di BusinessEurope, Emma Marcegaglia, parla a margine dell'incontro a Bruxelles con il presidente Ue Herman Van Rompuv: «Abbiamo aumentato le tasse su tutto, abbiamo fatto la riforma delle pensioni seriamente, ma su altri punti come burocrazia, liberalizzazioni, privatizzazioni, spesa pubblica non abbiamo fatto quasi niente». Per «il governo - ha aggiunto Marcegaglia - è il momento di agire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tari la situazione è decisamente più complessa. Le Regioni, complessivamente, hanno a disposizione 4,2 miliardi per pagare, ma nontutte hanno sottoscritto i contratti con il ministero dell'Economia necessari a completare le operazioni. La Sardegna non ha presentato documentazione, nel caso della Sicilia gli atti regionali risultano in corso di elaborazione.

Per quanto riguarda i Comuni. idatiraccoltidalministero segnalano un elevato stato di avanzamento per le risorse derivanti da anticipazioni della Cassa depositi e prestiti: pagati 1,37 miliardi su 1,57 miliardi. Nel caso degli spazi finanziari liberati sul Patto di stabilità, invece, il monitoraggio, per ragioni di tempi, è al momento parziale: l'Anci ha fornito un censimento basato su un campione di Comuni che hanno a disposizione 1,1 miliardi sui 3,83 miliardi complessivamente liberati per i sindaci. Il campione segnala pagamenti per 865 milioni, circa il 78 per cento.

C. Fo.



II Sole 24 ORB

Direttore Responsabile: Roberto Napoletano

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Fisco e immobili. Nell'intervento del Governo misure anche per agricoltori, abitazioni popolari, alloggi dei militari e fabbricati destinati alla ricerca scientifica

La prima casa «archivia» l'Imu

Abolito l'acconto sospeso a giugno - Con la legge di stabilità sarà prevista la cancellazione del saldo

Gianni Trovati

MILANO

A strappi. Il cantiere dell'Imu, aperto ormai da quasi due anni, ha assunto in maniera ormai strutturale questo modo di procedere, e il suo andamento sincopato si è accentuato con le ultime mosse. La latitanza ormai cronica di risorse certe per finanziare le decisioni ha spinto il Governo verso la politica dei piccoli passi, utile anche per tenere l'Imu fra le "incompiute" che hanno bisogno di essere completate e quindi sconsigliano l'apertura di una crisi. Questa strategia, la cui efficacia politica è ancora da dimostrare sul campo, alimenta il caos di annunci, retromarce, soluzioni a metà che riguardano un po' tutte le tipologie di immobili, e

ESALTRE NOVITÀ
Esenzione dal saldo
per gli immobili-merce
Per quelli del non profit
impegnato nella ricerca
niente imposta dal 2014

rendono incerte le prospettive dei proprietari. Proviamo a fare ordine.

Abitazioni principali

Su questo tema, il decreto legge 102/2013 approvato la scorsa settimana rappresenta il secondo capitolo del decreto 54/2013 di maggio, con cui era stato sospeso l'acconto Imu in scadenza il 16 giugno. Quell'acconto viene ora cancellato definitivamente, stabilendo che «nonè più dovuto», per cui salta l'appuntamento alla cassa che era stato fissato al 16 settembre dal primo decreto nel caso non ci fosse stato l'intervento successivo. La cancellazione del saldo, secondo gli annunci, arriverà invece in autunno, con un decreto parallelo alla legge di stabilità.

L'addio alla prima rata Imu riguarda tutte le «abitazioni principali» indicate dalla disciplina Imu, che per individuare questa tipologia richiede in generale la coincidenza nell'immobile di residenza anagrafica e dimora abituale del proprietario e del suo nucleo famigliare, con l'eccezione delle case che il Fisco considera «di lusso». Si tratta dei 74mila immobili accatastati nelle categorie A/1 («abitazioni signorili», A/8 («ville») e

A/9 («castelli e palazzi storici»): i proprietari di questi immobili hanno già dovuto pagare la prima rata a giugno, perché il Dl 54/2013 li aveva esclusi dalla sospensione, e dovranno versare il saldo a dicembre.

Le categorie «affini»

Le regole per le abitazioni principali interessano anche gli immobili assimilati dai Comuni, come accade per le case di anziani lungodegenti o di cittadini residenti all'estero (ma occorre guardare le decisioni di ogni sindaco), e due categorie di immobili "sociali": si tratta degli alloggi delle cooperative a proprietà indivisa, nei qualil'assegnatario ha stabilito la propria abitazione principale, e degliappartamenti degli Iacp, purché siano «regolarmente assegnati». Una previsione, questa, che interessa istituti e Comuni. Per l'housing sociale vero e proprio, cioè quello indicato dal Dm delle Infrastrutture del 22 aprile 2008, l'esenzione scatterà invece dal 2014. Sanato il problema dei militari che risiedono in caserma, e che si vedono esentare (dal saldo ma non dall'acconto, come precisa la relazione tecnica) l'unico immobile di proprietà in cui non hanno né dimora né residenza, con una previsione che però permette anche di evitare l'Imu sulla casa di vacanza se il militare non ha altre proprietà.

Agricoltura

Il doppio passaggio sospensione-abolizione dell'acconto previsto per le abitazioni principali riguarda anche i fabbricati e i terreni agricoli, che erano stati imbarcati già dal Dl 54/2013 del maggio scorso. Anche in questo caso un chiarimento importante arriva dalla relazione tecnica, che mostra come nelle intenzioni del Governo la prima rata viene abolita solo per i fabbricati strumentali all'attività agricola, e non per tutti: la norma, però, non presenta altrettanta chiarezza.

Attività economiche

Perle attività imprenditoriali diverse dall'agricoltura, le soddisfazioni riservate dal nuovo decreto sono molto esili. La deducibilità dall'Ires e dall'Irpef del 50% dell'Imu pagata su capannoni, alberghi e altri immobili strumentali era stata esplicitamente annunciata dal decreto di maggio, era stata inserita nelle prime versioni del nuovo provvedimento ma ne è uscita prima dell'approdo in «Gazzetta Ufficiale» per problemi di copertura.

Al momento, quindi, lo sconto retrocede alla condizione di annuncio, che secondo esponenti del Governo e della maggioranza dovrebbe essere tradotto in pratica dal decreto fiscale collegato alla legge di stabilità: lo stesso che dovrebbe cancellare anche il saldo sulle abitazioni principali.

Per il momento, le notizie positive sono due: la cancellazione dell'Imu sugli immobili-merce, cioè i fabbricati costruiti ma rimasti invenduti, e sugli immobili di Onlus utilizzati per attività di ricerca, sanando i buchi di un elenco (quello scritto all'articolo 7, comma 1, lettera i del decreto legislativo 504/1992) che si preoccupava dello sport amatoriale ma non per esempio di chièa caccia di soluzioni per curare le malattie rare. Entrambe le regole, però, si applicheranno solo dal 2014, per cui per quest'anno non cambia nulla.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

©RIPRODUZIONE RISERVATA



11 Sole 24 ORE

Direttore Responsabile: Roberto Napoletano

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Abitazione principale, esenzione al via

Per la cancellazione del prelievo necessaria la coincidenza fra residenza e dimora abituale

PAGINA A CURA DI

Giuseppe Debenedetto

Il Dl 102/13 ha definitivamente abolito il pagamento della prima rata Imu 2013 per tutte le fattispecie «sospese» dal Dl 54/13. Tra queste spiccano - sia per numero che per entità di gettito - le abitazioni principali, con la sola eccezione di quelle iscritte nelle categorie catastali A/1(signorili), A/8 (ville) e A/9 (immobili storici).

Tuttavia quella del Dl102 non è un'esenzione, ma solo la cancellazione della prima rata. Per la seconda si dovrà attendere l'adozione di un altro decretolegge, previsto per la metà di ottobre contestualmente alla legge di stabilità 2014.

Per capire se l'immobile è escluso dal pagamento dell'acconto Imu 2013 (e prossimamente anche del saldo), occorre rifarsi alla disciplina introdotta dall'articolo 13 del Dl 201/2011, che ha ristretto la nozione di abitazione principale. In primoluogo la «dimora abituale» e la «residenza anagrafica» devono coincidere, mentre con l'Ici era sufficiente dimostrare la residenza effettiva, fornendo diverse prove (come l'allaccio alle utenze). Poi è necessaria la coabitazione del soggetto passivo e del suo nucleo familiare, disposizione che in realtà presta il fianco a diverse interpretazioni: da una parte quella più rigorosa, di matrice giurisprudenziale (Cassazione 14389/10), che attribuisce rilevanza decisiva alla convivenza familiare; dall'altra quella meno formalistica, che configura l'abitazione

principale anche se il nucleo familiare risiede in immobili ubicati in Comuni diversi, giustificabile per esempio da esigenze lavorative (Ministero circolare 3/DF/12). Deve inoltre trattarsi di unica unità immobiliare, quindi non è più applicabile il consolidato orientamento della Cassazione (decisioni 25902/08, 3397/10, 20567/11) favorevole al regime agevolato dell'abitazione principale anche in caso di unità immobiliari contigue, censite in Catasto separatamente.

Lo stesso trattamento per la

VARIABILI LOCALI

Per gli immobili di anziani lungodegenti e per i residenti all'estero occorre fare riferimento alle assimilazioni comunali

prima casa si applica anche alle pertinenze, limitatamente però a un'unità immobiliare per categoria (C/2, magazzini; C/6, rimesse e garage; C/7, tettoie). Si tratta di un'altra restrizione prevista dall'Imu, che sottrae ai comuni qualsiasi possibilità di intervento attraverso il potere regolamentare.

È assimilato alla prima casa anchel'appartamento assegnato al coniuge separato, per il quale la disciplina sull'Imu ha introdotto uno speciale diritto di abitazione, che si aggiunge a quello già previsto dal codice civile (tra cui l'articolo 540, per il coniuge superstite, sulla casa familiare del defunto o in comu-

nione). Tuttavia nel caso di immobile di proprietà dei suoceri, concesso alla famiglia in comodato o in locazione, l'Imu andrebbe pagata con l'aliquota delle seconde case, non essendo di proprietà del coniuge non assegnatario (nota Ifel del 10 maggio 2013). Il ministero offre comunque una lettura più estensiva, ammettendo la possibilità di configurare il diritto di abitazione anche nei casi di immobile concesso in comodato al nucleo familiare (risoluzione Mef 5/2013).

Esistono poi tutte quelle situazioni di confine tra abitazione principale e seconda casa, tra cui gli immobili degli anziani o disabili ricoverati in strutture di lungodegenza o degli italiani residenti all'estero (cittadini Aire), che i Comuni possono assimilare all'abitazione principale, rendendo così applicabile il regime agevolato. Gli alloggi assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (Iacp) o dagli analoghi enti di edilizia residenziale pubblica (Ater, Aler, eccetera) usufruiscono invece della sola detrazione di 200 euro, con aliquota ordinaria eventualmente riducibile dai Comuni.

Il Dl 102/13 ha peraltro introdotto altre fattispecie di assimilazione "automatica" alla prima casa, come gli alloggi delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, le case del personale del comparto sicurezza (forme armate, polizia, vigili del fuoco e prefettizi) e gli alloggi destinati alle fasce di popolazione svantaggiate (housing sociale).





05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Forze armate. Non serve residenza e dimora

Ai militari un beneficio ampio

L'articolo 2 comma 5 del Dl 102/2013 stabilisce che per le case degli appartenenti alle Forze armate e di polizia, ai Vigili del fuoco e ai funzionari di prefettura non è più richiesto il requisito di dimora e residenza perché siano considerate abitazioni principali. Si tratta di una deroga al principio generale - introdotto dal Dl 201/2011 -della necessaria coincidenza tra dimora abituale e residenza anagrafica, che non consente peraltro di fornire alcuna prova contraria. Viene così ri-

solta la questione del personale del comparto sicurezza, che per ragioni di ufficio è costretto a risiedere nel luogo dove presta servizio (ad esempio in caserma) e nonnel Comune dove è situato l'immobile di proprietà. Orasi potrà prescindere dalla residenza anagrafica e usufruire comunque delle agevolazioni previste per la prima casa: è sufficiente che l'immobile sia di proprietà del personale indicato dalla norma e che non sia locato. La novella non richiede invece alcu-

na giustificazione sulle ragioni di servizio che impongono una residenza diversa dalla dimora, aprendo così la strada a possibili abusi del diritto.

Il beneficio decorre comunque dalla seconda rata 2013, come si evince dalla copertura finanziaria indicata nella relazione tecnica allegata al Dl 102/13 (5 milioni di euro per il 2013 e 10 milioni per il 2014). Non sarà quindi possibile chiedere il rimborso dell'acconto di giugno.





05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Le altre categorie. Interessati 40 mila alloggi

Coop «indivise» senza imposta

Stop alla prima rata Imu 2013 anche per i 40mila alloggi costruiti dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa, che il Dl 102/2013 ha totalmente equiparato all'abitazione principale. Diversamente dalle cooperative a proprietà divisa, dove ciascun socio diviene soggetto passivo con l'assegnazione dell'alloggio, nelle cooperative edilizie a proprietà indivisa l'assegnatario diventa soggetto passivo solo al momento della compravendita. Permane quindi la soggettività passiva in capo alla cooperativa fino alla stipula del contratto di compravendita (Cassazione decisione n. 654/2007 e Mef risoluzione 5/DF/2007).

Il Dl 201/2011 ha previsto la detrazione di 200 euro per ogni unità immobiliare adibita a prima casa dall'assegnatario, agevolazione che il Dl 102/2013 ha trasformato in assimilazione tout court all'abitazione principale. La novità scatta formalmente dal saldo 2013, ma copre tutto l'anno perché la prima rata è stata già cancellata

dall'articolo 1 del Dl 102. Per le 800.000 case popolari (alloggi Iacp, eccetera) è stata invece confermata la sola detrazione di 200 euro, ma di fatto saranno anch'esse escluse dal pagamento 2013 sia per via dello stop alla prima rata (disposta dal Dl 102) e della futura abolizione della seconda rata (prevista con il decreto di metà ottobre), sia perché si tratta di alloggi a bassa rendita che difficilmente superano la soglia della detrazione.





05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Stop «ritardato». Nessuna novità per quest'anno

L'housing sociale guarda al 2014

2013 equipara all'abitazione principale i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, definiti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture del 22 aprile 2008. Si tratta di alloggi realizzati da operatori pubblici e privati, finanziati con contributi o altre forme di agevolazioni pubbliche, destinati alle fasce di popolazione svantaggiate che non hanno la possibilità di pagare l'affitto con i prezzi del libero mercato. Gli alloggi in

questione svolgono quindi un'importante funzione di interesse generale e sociale in quanto riducono il disagio abitativo di molti nuclei familiari.

L'assimilazione alla prima casa e la conseguente esenzione degli alloggi sociali scatta comunque dal 1° gennaio 2014, quando peraltro l'Imu non dovrebbe più esserci in quanto si prevede la sostituzione con la nuova service tax. L'intervento sull'housing sociale dovrebbe comunque andare incontro a tutte quelle famiglie che vivono in condizioni di emergenza abitativa, spesso indotte a utilizzare edifici aventi altre destinazioni d'uso o strutture non adatte o degradate. Non solo. Questa misura, secondo le intenzioni del Governo, dovrebbe creare un effetto incentivante all'attrazione di investimenti in alloggi sociali con lo scopo di incrementare l'offerta abitativa, con conseguenti, importanti ricadute anche dal punto di vista occupazionale.





05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Le altre categorie. Aree edificabili sempre soggette all'imposta

Sconti sulle case in affitto legati alle scelte dei sindaci

Nulla è cambiato, almeno per il 2013, con riferimento alle seconde case, agli immobili dati in locazione e agli immobili diversi dalle abitazioni. Per questi infatti l'Imu resta dovuta con le regole ordinarie. In proposito, si ricorda che l'aliquota ordinaria è pari allo 0,76%, che il comune può variare da un minimo dello 0.46% a un massimo dell'1.06 per cento. Per gli immobili locati, l'articolo 13 del Dl 201/2011 prevede la facoltà dei Comuni di scendere con l'aliquota sino allo 0,4 per cento. Si tratta di una facoltà che il Comune può esercitare in modo differenziato, anche limitatamente a alcune tipologie di locazioni, quali ad esempio quelle a canone concordato. Per il 2013, il fatto che sia stata abrogata la quota d'imposta statale pari alla metà dell'aliquota base dovrebbe in teoria promuovere l'adozione di aliquote agevolate. Sono ugualmente soggetti a imposta gli immobili di categoria C, quali ad esempio i negozi (categoria C/1), i depositi (C/2) e i laboratori (C/3).

Nonostante le richieste degli operatori, nessuna novità si registra neppure con riferimento alle aree edificabili. In questo comparto pesa soprattutto la nozione ampia di area edificabile vigente nell'ordinamento. È tale infatti qualunque suolo così qualificato dallo strumento urbanistico generale, anche solo adottato dal comune. Ne deriva che non rilevano le effettive possibilità di sfruttamento edificatorio del bene ma la sola teorica facoltà di edificazione. In pratica, que-

L'abolizione della quota statale sulle abitazioni potrebbe favorire le agevolazioni locali ma pesa lo stato dei conti

sto significa che è considerato suolo fabbricabile anche l'area dove in concreto non è ancora possibile costruire nulla, per mancanza, ad esempio, dello strumento urbanistico attuativo. Le effettive potenzialità edificatorie incidono invece sul valore dell'area, che è rappresentato dal valore di mercato al 1° gennaio di ciascun anno. Va inoltre ricordato che il contribuente ha il diritto di presentare un'istanza

al Comune, in base all'articolo 2 del decreto legislativo 504/1992, per chiedere se l'area abbia o meno destinazione edificatoria. A questo riguardo, si ricorda che i comuni hanno la facoltà, ma non l'obbligo, di determinare dei valori di orientamento per i contribuenti. In tale eventualità, il contribuente che si adegua ai suddetti valori è al riparo da successivi accertamenti dell'ufficio tributi. Resta tuttavia inteso che se il soggetto passivo ritiene eccessivi i valori deliberati egli può discostarsene, magari avvalendosi di una perizia di parte. Diverso è il caso dei valori determinati con delibera di Giunta a fini di orientamento dell'attività di controllo degli uffici. In questo caso, i contribuenti non possono riporre un vero e proprio affidamento su tali importi.

Occorre ricordare che, ai fini Imu, si paga come area edificabile anche l'area di sedime di un fabbricato oggetto di lavori di ristrutturazione o di manutenzione straordinaria nonché l'area dove si svolgono in concreto ilavori di costruzione, anche in difformità dagli strumenti urbanistici.



II Sole 24 ORB

Direttore Responsabile: Roberto Napoletano

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Lusso e comodati di nuovo alla cassa

La cancellazione della prima rata non vale per le categorie che non erano state toccate dal Dl di maggio

PAGINA A CURA DI

Luigi Lovecchio

L'Imu chiama alla cassa per il saldo di dicembre le abitazioni di lusso, che non sono state risparmiate neppure dall'acconto. Per tali si intendono le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1 (abitazioni signorili), A/8 (ville) e A/9 (castelli). Nonostante il riferimento alla sola modalità di accatastamento possarivelarsi in concreto fonte di sperequazioni, esso rimane un elemento determinante ai fini del pagamento. È noto infatti che mentre per i vecchi accatastamenti la qualifica di abitazione signorile si concedeva con una certa facilità, per le nuove case, attraverso accorgimenti tecnici, si riesce a scongiurare agevolmente il rischio. Resta ovviamente la possibilità per il contribuente che ritenga incongruo il classamento eseguito dall'Ufficio del Territorio di correggere gli atti catastali, attraverso la procedura Docfa, avvalendosi di un tecnico abilitato. La correzione ha tuttavia efficacia dalla data della messa in atto, salvo che non si tratti di un errore riconosciuto dall'ufficio. Quest'ultimo ha il potere di correggere entro dodici mesi la rendita derivante dal Docfa, con effetto retroattivo.

Sono tenuti al pagamento dell'Imu anche le fattispecie che, in vigenza dell'Ici, erano assimilate all'abitazione principale e ora non lo sono più. L'esempio più emblematico è il comodato gratuito a parenti che, con delibera comunale, era equiparato all'abitazione principale. Nell'Imu, il comodato a parenti non dà diritto ad alcuna agevolazione e non può mai essere assimilato all'abitazione principale neppure da una delibera locale.

Nonè del tutto chiara la posizione degli immobili non locati appartenenti al personale delle Forze armate e agli altri soggetti indicati nell'articolo 2, D.L. n. 102/'13. In forza di quest'ultima disposizione, per tali immobili la qualificazione come abitazione principale non richiede né

L'OPPOSIZIONE

L'accatastamento nelle categorie non esenti può essere contestato ma la correzione non è retroattiva

la dimora abituale né la residenza anagrafica. Poiché non è previsto che si tratti dell'unica unità immobiliare posseduta, i soggetti interessati possono scegliere a quale casa applicare le agevolazioni di legge. Nel testo della norma citata non vi è traccia di espressioni che possano far propendere per la portata interpretativa della stessa. Ne dovrebbe derivare che l'equiparazione all'abitazione principale opera dal 31 agosto, data di entrata in vigore del DL 102/2013.

Occorre poi esaminare le delibere comunali adottate per il 2013 per verificare se il Comune ha disposto le assimilazioni facoltative di legge, qualora non lo abbia già fatto nel 2012.

Le ipotesi in esame riguardano gli immobili non locati posseduti da cittadini italiani residenti all'estero e da anziani o disabili residenti in istituti di ricovero. Il comune ha tempo sino al 30 novembre per provvedere. Qualora l'assimilazione non sia deliberata, il pagamento dell'Imu di dicembre, come pure quella di giugno, resta dovuta.

Se invece la delibera è adottata, ad esempio, nel corso del mese di ottobre, la stessa ha efficacia comunque dal primo gennaio 2013. La conseguenza è che il saldo non sarà dovuto e che il contribuente vanta un credito d'imposta pari alla rata versata a giugno che potrà essere chiesto a rimborso oppure scomputato dal tributo dovuto per eventuali altri immobili posseduti.

Le regole per il pagamento dell'imposta per l'abitazione principale prevedono che l'aliquota di base sia pari allo 0,4%, che il comune può elevare sino allo 0,6% oppure ridurre sino allo 0,2%. Non è escluso che il comune adotti aliquote differenziate in funzione delle categorie catastali delle abitazioni, anche se, trattandosi comunque di case "di lusso", è difficile che ciò accada.

La detrazione base è pari a 200 euro che non si attribuisce per quote di possesso ma per numero di comproprietari che dimorano e risiedono nell'immobile. L'importo può essere elevato dai Comuni.





Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

05/09/2013

L'imposta per categoria

Stima del gettito fornito da ogni tipologia di immobile in base ai dati del Catasto e alle aliquote medie applicate nel 2012

		Imposta totale		
Numero	Imponibile medio in €	in milioni di €	in % sul totale	
73.723	498.703	163	<i></i>	0,8
14.050.498	79.140	10.375	*************************************	50,3
643.887	192.415	1.156		5,6
649.740	78.629	477		2,3
1.939.786	97.129	1.758		8,5
1.388.511	492.869	6.385		31,0
20.786	1.501.405	291		1,4

^{*} Il calcolo tiene conto della rivalutazione dell'imponibile prevista da quest'anno Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore sui dati forniti al Parlamento dal ministero dell'Economia

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Direttore Responsabile: Roberto Napoletano

Immobili merce. Niente saldo a dicembre

Il fabbricato invenduto non paga

introduce una disciplina di favore per gli immobili merce posseduti dalle imprese di costruzione, già a partire dalla rata di saldo 2013. È infatti disposto che per l'anno 2013 non è dovuta la seconda rata Imu sui fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga questa destinazione e non siano in ogni caso locati.

A decorrere dal 2014 il Dl 102/2013 sostituisce il comma 9-bis dell'articolo 13 del Dl 201/2011 prevedendo l'esenzione. In precedenza, invece, era data la possibilità ai Comuni di ridurre

l'aliquota di base fino allo 0,38% per non più di tre anni dall'ultimazione dei lavori.

Nella relazione tecnica al Dl 102/2013 la quantificazione dell'agevolazione viene stimata in 19,1 milioni per il 2013 ed in 38,3 milioni a decorrere dal 2014. La relazione prende a riferimento lo

LA PLATEA

Ottengono l'agevolazione solo le nuove costruzioni, ma oltre alle abitazioni la regola riguarda uffici, negozi e capannoni

stock di abitazioni ultimate nel 2011, pari a circa 150 mila unità, stimando che 75% di queste rimanga invenduto. Tuttavia, il dato è sottostimato in quanto si fa riferimento alle sole abitazioni per un solo anno, mentre la normativa riguarda tutti i fabbricati, compresi uffici, negozi e capannoni e non presenta limiti temporali.

Passando a un profilo più strettamente operativo occorre rilevare che l'agevolazione riguarda solo i fabbricati di nuova costruzione e si rende applicabile dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione e comunque, se antecedente, dalla data di accatastamento (si veda Cassazione, sentenza n. 24924/2008). Nessuna agevolazione è invece prevista per l'area fabbricabile sulla quale è in corso l'intervento edilizio; questa sarà pertanto assoggettate all'aliquota ordinaria

Si deve trattare di fabbricati destinati alla vendita e quindi contabilmente devono essere iscritti nelle rimanenze. Dovrebbero essere esclusi dall'agevolazione, invece, i fabbricati non di nuova costruzione, ma oggetto di interventi di ristrutturazione in quanto letteralmente non si tratta di fabbricati "costruiti", sebbene per l'impresa di costruzione si tratta pur

sempre di beni merce.

Sotto il profilo soggettivo l'agevolazione è riservata all'impresa costruttrice, sono quindi escluse le immobiliari che gestiscono o compravendono i fabbricati.

Infine, occorre precisare che l'agevolazione può essere concessa fintanto che il fabbricato non è locato. Pertanto, nel caso di locazione avvenuta in corso d'anno, il contribuente dovrà limitare l'agevolazione ai soli mesi in cui il fabbricato è risultato non locato, considerando per intero il mese durante il quale la condizione si è protratta per almeno quindici giorni. Se, ad esempio, il fabbricato è locato il 14 dicembre 2013, occorrerà versare il saldo computando un mese di possesso.

P.Mir.

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Researcione dal pagamento

L'agricoltura «insegue» le regole della prima casa

Gian Paolo Tosoni

Certa anche la abolizione della prima rata 2013 dell'imposta municipale per i terreni agricoli e fabbricati rurali a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto legge n. 102/2013. Inoltre i proprietari di questi immobili possono ragionevolmente sperare nell'azzeramento della seconda rata come enunciato dal Governo.

I terreni agricoli esclusi sono sostanzialmente quelli non edificabili anche se incolti o coltivati per finalità non imprenditoriali come gli orticelli.

Nel comparto dei terreni rimangono soggette a imposta solo le aree comprese nelle zone edificabili considerando tali quelle utilizzabili a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale approvato dal comune anche se manca la approvazione da parte della regione e in assenza di strumenti attuativi.

Si ricorda tuttavia che ai fini dell'Imu non sono considerate edificabili le aree che pur essendo ricomprese in piani di edificazione, sono possedute e coltivate direttamente da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali iscritti nella relativa gestione previdenziale. Analogamente possono invocare questa agevolazione le società agricole proprietarie che abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice civile e che nella propria denominazione risulti la dicitura "società agricola" a condizione che un amministratore per le società di capitali od un socio per quelle di persone sia iscritto negli elenchi previdenziali, gestione agricola.

Più articolata invece è l'analisi dei fabbricati rurali. La norma di legge (articolo 1 comma 1, lettera c del Dl 54/2103 richiamato dal Dl 102/2013, riprende anche il comma 4 dell'articolo 13 del Dl 201/2011 che comprende tutte le categorie catastali di fabbricati; quindi occorre selezionare quelli, sia abitativi che strumentali, in possesso dei requisiti di ruralità.

L'articolo 1 del decreto 26 luglio 2012 prevede che il requisito di ruralità venga iscritto negli atti catastali. Quindi il fabbricato rurale è escluso dal pagamento della prima rata qualora sia classificato come tale in catasto. In primo luogo la ruralità è certa per le abitazioni classificate nella categoria A6 e per i fabbricati strumentali iscritti nella categoria D10. Inoltre sono rurali anche le costruzioni alle quali è attribui-

Il beneficio opera per gli immobili A/6 e D/10 e per quelli accatastati con la sigla «R» nei documenti ufficiali



Ruralità

⊗ Per le abitazioni il requisito dipende dal soggetto che risiede nell'abitazione; deve essere il conduttore del fondo. Inoltre le case rurali possono essere usate dai familiari a carico conviventi e da quelli che collaborano nella conduzione dell'azienda agricola. Infine la ruralità è garantita se l'abitazione è utilizzata da dipendenti. I fabbricati non abitativi sono rurali se usati quali beni strumentali all'esercizio delle attività agricole.

ta la sigla "R". Può essere che questa annotazione non sia ancora recepita in catasto ed allora occorre verificare se il proprietario ha presentato entro il 30 settembre 2012 l'autocertificazione presso gli uffici periferici della Agenzia del Territorio, oppure se ha presentato la richiesta di iscrizione entro il 30 novembre 2012, per le costruzioni che erano annotate nel catasto terreni (termine prorogato al 31 maggio 2013 per le zone colpite dal terremoto del 2012). Se il proprietario non vi ha provveduto, oppure il fabbricato ha acquisito i requisiti successivamente è sempre possibile richiedere la variazione catastale con il metodo Docfa, ma in questo caso l'iscrizione non ha effetti retroattivi.

Nella sostanza la prima rata di imposta municipale non è dovuta per tutti i fabbricati strumentali all'esercizio delle attività agricole. Non è altrettanto dovuta per la abitazione del conduttore del fondo il quale peraltro se proprietario e ivi residente è coperto anche dall'esenzione per la abitazione principale. Poi non scontano l'Imu le abitazioni utilizzate dai familiari che coadiuvano nella attività agricola ed infine quelle abitate dai dipendenti che svolgono l'attività lavorativa a tempo indeterminato o a tempo determinato per oltre 100 giornate all'anno. Potrebbero sfuggire alla esenzione le abitazioni in normali condizioni di manutenzione che non essendo utilizzate, non è stata presentata la autocertificazione con la variazione catastale di ruralità. Infine non sono soggetti adimposta i fabbricati collabenti in quanto privi di rendita e per questi, nelle zone agricole, a nostroparere, non è dovuta l'imposta nemmeno sull'area di sedime non potendo avere la natura di area edificabile.

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Imprese con doppio rincaro

Solo promessa per il 2014 la deducibilità Imu dalle imposte dirette

Pasquale Mirto

Nel Dl 102/2013 approdato sabato in «Gazzetta Ufficiale» è stato depennato l'articolo che prevedeva la deducibilità Imu ai fini delle imposte sui redditi. Stessa sorte per il (collegato) articolo che prevedeva la reintroduzione, seppur parziale, della tassazione del reddito figurativo relativo agli immobili sfitti in Irpef, che nelle ipotesi di revisione del prelievo sugli immobili predisposte dal ministero dell'Economia doveva servire proprio a finanziare la deducibilità per le imprese.

L'articolo non approdato in Gazzetta prevedeva la deducibilità Imu ai fini della determinazione del reddito di impresa e del reddito degli esercenti arti e professioni nella misura del 50 per cento, mentre era espressamente previstal'indeducibilità ai fini dell'Irap. Era poi prevista che la deducibilità avesse effetto a decorrere dal periodo d'imposta in corso al

31 dicembre 2013.

È stato quindi mancato uno degli obiettivi contenuti nel Dl 54/2013 il quale includeva nella riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare anche «la deducibilità ai fini della determinazione del reddito di impresa dell'Imu

ICALCOLI

Capannoni e alberghi devono fare i conti con l'aumento lineare delle basi imponibili e le scelte dei Comuni

relativa agli immobili utilizzati per attività produttive».

Stante l'obiettivo fissato dal Dl 54/2013 l'Economia, nel dossier contente l'opzioni di intervento sulla fiscalità immobiliare, aveva analizzato l'ipotesi della deducibilità, ritenendola opportuna non solo per prevenire eventuali censure di incostituzionalità del regime di indeducibilità attualmente previsto ma anche per alleggerire il prelievo su un comparto che più di ogni altro ha subito, nel passaggio dall'Ici all'Imu, un incremento di prelievo notevole, in parte dovuto all'aumento delle aliquote e dei moltiplicatori applicati alle rendite catastali e in parte alla circostanza che l'Imu non ha sostituito le imposte sui redditi che gravano sugli immobili ad uso produttivo, come invece è accaduto per il prelievo Irpef sugli altri immobili non locati.

Il ministero dell'Economia ha anche stimato gli effetti dell'introduzione della deducibilità analizzando i dati dichiarati in Unico 2012, da parte delle società di capitali, società di persone e enti non commerciali, non considerando però le ditte individuali e le persone fisiche esercenti arti e professioni, che nella bozza del Dl 102/2013 erano state comunque incluse.

Dall'analisi dei dati risulta un Imu totale potenzialmente deducibile pari a 7 miliardi di euro, di cui circa 4,6 capienti nel reddito imponibile e 2,4 incapienti, con una conseguente perdita di gettito stimata in circa 1,25 miliardi di euro, a favore di circa 4,32 mila contribuenti.

Se ne dovrebbe riparlare nella legge di stabilità. Per ora rimane in vigore la disciplina Imu, che anziché alleggerire il prelievo 2013 lo aumenterà ancor di più.

Un primo aumento generalizzato, pari all'8,33%, deriva dal moltiplicatore che passa da 60 a 65, fatta eccezione per i fabbricati di categoria D/5, il cui moltiplicatore rimane fermo ad 80.

Un secondo aumento, variabile da Comune a Comune, dipende dal fatto che dal 2013 è prevista la riserva allo Stato del gettito Imu derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, etale riserva ren-

de inapplicabili, limitatamente ai fabbricati classificatati nel gruppo catastale D, quelle disposizioni che consentono ai Comuni di deliberare manovre agevolative. Si tratta della possibilità di ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario, ovvero di immobili posseduti da soggetti Ires ovvero per quelli locati.

Dulcis in fundo, c'è anzi da aspettarsi che i Comuni portino le aliquote al massimo per far fronte agli effetti dell'abolizione dell'Imu sull'abitazione principale, che sarà rimborsata dallo Stato facendo riferimento alle aliquote deliberate nel 2012 e ciò costringerà i Comuni che hanno già approvato aumenti di aliquota per il 2013, o che avevano intenzione di farlo per trovare la quadratura dei sempre più ballerini conti comunali, ad utilizzare le risicate leve fiscali a disposizione.

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Enti locali. Mancano le risorse

Nei Comuni piani anti-dissesto da rifare

Gianni Trovati

MILANO

«In merito all'accesso e all'utilizzo del Fondo di rotazione, si rileva che la misura dell'anticipazione prevista nel piano è superiore a quanto ad oggi concedibile». La frase è contenuta nella lettera inviata dal ministero dell'Interno ai Comuni che hanno aderito nella prima metà del 2013 al fondo anti-dissesto previsto dal Dl 174/2012 per raccogliere i sindaci prima che piombassero nel default, e in pratica significa che tutti questi piani sono da rifare. Nella colonna delle entrate, infatti, viene conteggiato un assegno statale spesso molto più generoso di quello realmente a disposizione, per cui i pro-

getti sono irrealistici e per raggiungere l'equilibrio, obiettivo obbligatorio per chi aderisce alla procedura, bisogna trovare altre entrate o tagliare più spese del previsto. Come mai?

La disciplina operativa dell'antidissesto, scritta nel Dm varato dal ministero dell'Interno l'11 gennaio scorso, prevede che, entro 10 giorni dalla richiesta del Comune di ottenere l'aiuto statale, il Viminale comuni-

LA SFORBICIATA

Nel 2012 erano a disposizione 280 euro ad abitante ma gli interventi di quest'anno hanno tagliato i fondi a meno di 115 euro pro capite chi l'importo massimo ottenibile (articolo 4, comma 2): con questo dato in mano, l'amministrazione può infatti accendere la calcolatrice e scrivere il piano necessario a riportare i conti in sicurezza, ripagando nel tempo anche l'anticipazione statale.

Tanto ordine però non si concilia con il caos che domina il 2013 della finanza locale, e che viene alimentato da un diluvio di interventi per ritoccare l'Imu, tagliare fondi, restituire risorse e così via. Nel frullatore è finito anche il fondo per le anticipazioni ai sindaci in difficoltà, in particolare con il taglio drastico (150 milioni di euro) subito a giugno per correggere una delle tante storture della disciplina Imu, quella che impo-

neva ai Comuni di pagare l'imposta (versandone anche il 50% allo Stato nel 2012) sugli immobili di loro proprietà. Il taglia e cuci, però, ha naturalmente cambiato le carte in tavola, e ha anche impedito al ministero di seguire il calendario previsto dalle regole per indirizzare i sindaci verso bilanci strutturalmente in equilibrio. Morale della favola, i soldi non ci sono, e i piani vanno rifatti.

Il «buco» che si è aperto nei progetti varati dai Comuni nel 2013 non è di poco conto. Il Dl 174/2012 prometteva ai sindaci un massimo di 300 euro ad abitante, nel 2012 città come Napoli e Catania avevano ottenuto 280 euro, e le amministrazioni si erano regolate su questi precedenti modulando le richieste in base alle proprie esigenze. Dopo i tagli, però, a disposizione ci sono meno di 115 euro ad abitante, cioè il 62% in meno rispetto all'anno scorso. Anche perché, nel frattempo, l'allungamento delle procedure per i piani 2012 ha tenuto lontane dalla cassa le restituzioni da parte degli enti che avrebbero dovuto rialimentare il fondo rotativo.

Come se ne esce? Difficile dirlo, anche perché i piani di rientro già prevedono l'innalzamento al massimo di aliquote e tariffe, per cui su quella via non ci sono più margini. Occorre quindi rivedere i tagli di spesa, aumentare il recupero di evasione, e soprattutto fare in fretta, anche perché non è chiaro se l'obbligo di riscrittura dei piani fa ripartire i termini per la loro presentazione.

gianni.trovati@ilsole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipazione



Sul Sole 24 Ore del 9 luglio eranostati anticipati gli effetti del taglio di risorse al fondo rotativo che finanzia le anticipazioni agli enti che aderiscono alle procedure pre-dissesto. Gli effetti si sono puntualmente concretizzati in questi giorni, con le lettere del ministero dell'Interno che invitano a riscrivere i piani

05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 331.753 Diffusione: 262.360

Direttore Responsabile: Roberto Napoletano

Categorie protette. Nel DI sul pubblico impiego la deroga al divieto di nuove assunzioni

Nella «Pa» nessun limite per i disabili

Alfredo Casotti Maria Rosa Gheido

Le amministrazioni pubbliche devono rideterminare il numero delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette in base alla dotazione organica rivista a seguito delle misure di contenimento della spesa e procedere all'assunzione di disabili che consentano di colmare il divario fra il numero così rideterminato e quello dei lavoratori soggetti al collocamento obbligatorio già in forza. La disposizione, introdotta dall'articolo 7 del DI 101/13, deroga agli attuali divieti di nuove assunzioni anche nel caso in

cui l'amministrazione interessata sia in soprannumero.

L'articolo 9, comma 4-ter, del Dl 76/13 inseriscea sua volta nell'articolo 3 del Dlgs 216/03 il comma 3-bis, secondo cui i datori di lavoro privati e pubblici sono tenuti ad introdurre misure "ragionevoli" per garantire ai disabili la parità rispetto agli altri lavoratori impiegati in azienda. I datori di lavoro potranno contare sull'aumento della dotazione del fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'articolo 13, comma 4, della legge 68/99, pari a 10 milioni per il 2013 e a 20 per il 2014, prevista dal comma 4-ter del-

lo stesso articolo 9.

Si ricorda che la Corte di giustizia europea ha condannato il 4 luglio 2013 il nostro Paese (C-312/11) perché le norme nazionali sul diritto al lavoro delle persone disabili non rispettano l'articolo 5 della direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, la quale stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia d'occupazione e condizioni di lavoro. Il nostro Paese è stato condannato perché non haimposto «atuttiidatoridilavoro di prevedere, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, soluzioni ragione voli applicabili a tutti i disabili». Secondo la Corte la nozione di "handicap" si riferisce ad una limitazione, risultante in particolare da menomazioni fisiche, mentali o psichiche, che, in interazione con barriere di diversa natura, può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione della persona interessata alla vita professionale su base di uguaglianza con gli altri lavoratori. Secondo la direttiva 2000/78/CE, recepita con il Dlgs 216/03, la messa a punto di misure che tengano conto dei bisogni dei disabili sul luogo di lavoro ha un ruolo importante nella lotta alla discriminazione fondata sull'handi-

cap. La direttiva sancisce pertanto, l'obbligo di mettere in atto misure efficaci e pratiche destinate a sistemare il luogo di lavoro in funzione dell'handicap, ad esempio sistemando i locali o adattando le attrezzature, i ritmi di lavoro, la ripartizione dei compiti o fornendo mezzi di formazione o d'inquadramento.

Sull'argomento la Corte di giustizia europea è intervenuta anche con la sentenza dell'11 aprile 2013 (C 335/2011) sottolineando la prevalenza degli accordi internazionali, conclusi dall'Unione, sulle norme di diritto derivato e la conseguente interpretazione di queste ultime in maniera per quanto possibile conforme a detti accordi. Avendo la Ue approvato, con la decisione 2010/48 la Con-

venzione dell'Onu, la direttiva 2000/78 nonché la norma nazionale di recepimento devono essere oggetto di un'interpretazione conforme a tale Convenzione.

L'inserimento del comma 3-bis nel contesto del Dlgs 216/03 fa si che l'inosservanza dell'obbligo di adottare «accomodamenti ragionevoli» nei luoghi di lavoro può comportare l'applicazione della tutela giurisdizionale di cui all'articolo 4 dello stesso decreto, che può essere delegata anche alle organizzazioni sindacali e alle associazioni e alle organizzazioni rappresentative del diritto o dell'interesse leso, in nome e per conto o a sostegno del soggetto passivo della discriminazione.



05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 127.349 Diffusione: 78.822



Nella p.a. si dovrebbe entrare per concorso

ei giorni scorsi un DI PIERLUIGI MAGNASCHI grande quotidiano, con il fazzoletto in mano per la commozione, ha dedicato mezza pagina a una dirigente di una regione del Nord che si lamentava perché si trova. dopo anni di servizio, a dover lavorare ancora come precaria (e come dirigente!). Questa funzionaria si è dimenticata di spiegare (e il grande giornale-imbuto si è dimenticato di far rilevare) che, non solo non dovrebbe lamentarsi, ma non avrebbe mai nemmeno dovuto essere stata assunta.

La Costituzione italiana, che un grande schieramento pluripartitico dice essere intoccabile come un totem perché è la «più bella del mondo», prevede

infatti, all'articolo 97 che nella pubblica amministrazione si entra solo per concorso pubblico. Senonché gli stessi politici che si irrigidiscono come tante sentinelle a guardia della Costituzione «così com'è», quando debbono sistemare un amico o un amico di un amico, a spese della collettività, e con la certezza di assicurargli il posto qualsiasi sia lo stato di salute economica del paese, non esistano a far finta di non conoscerla. In tal modo danneggiano i più

meritevoli (e i più utili alla p.a.) che con regolari concorsi

avrebbero potuto sistemarsi al posto degli ammanicati.

Bene ha fatto quindi il governo Letta ad approvare una legge che, non solo vieta l'assunzione di personale straordinario nella p.a., ma prevede anche che i funzionari che le hanno disposte ne rispondano personalmente per il danno erariale prodotto. Tali contratti inoltre sono nulli. Quando fu approvata la legge che proibiva di fumare nei locali pubblici, i media di tutti i paesi si diedero di gomito. Arrivarono gli

inviati per assistere al fallimento della norma. È invece nessuno più fumò nei locali pubblici perché le sanzioni erano dissuasive. Il ristoratore che vole-

va tenersi buoni i clienti tabagisti avrebbe pagato una grossa multa. Le leggi che si vuol far funzionare debbono prevedere sanzioni pesanti e automatiche. Questa del personale straordinario sembra di questo tipo. Sembra, perché prevede che, eccezionalmente, possono ancora farsi queste assunzioni. Ma se non si individua l'autorità non influenzabile che prende questa decisione anche questa volta lo norma servirà per gridare, non per incidere.

Resta inapplicata la più bella Costituzione del mondo







05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 127.349 Diffusione: 78.822

POSSIBILE DELIBERARE RIDUZIONI DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE

Le agevolazioni Tares a spese del comune

Le agevolazioni Tares possono essere concesse a spese del comune. Infatti, gli enti possono deliberare riduzioni tariffarie ed esenzioni Tares, diverse da quelle già previste dalla legge, prevedendone la copertura finanziaria, nonostante l'articolo 5 del dl 102/2013 abbia abolito l'obbligo di fare ricorso a risorse dell'ente per elargire benefici fiscali ai contribuenti. Del resto, la norma ha eliminato l'obbligo di copertura, ma non ha escluso la facoltà dell'amministrazione comunale di iscrivere in bilancio le spese per attribuire a determinati soggetti eventuali agevolazioni.

Quindi, può essere data risposta positiva ai dubbi sollevati da tanti comuni sulla legittimità della scelta di iscrivere in bilancio il costo delle agevolazioni. In caso contrario dovrebbero rivedere integralmente il loro operato, poiché hanno già adottato il piano economico-finanziario, deliberato le tariffe e inviato ai contribuenti gli avvisi di pagamento. La scelta di finanziarie riduzioni ed esenzioni (per esempio, in passato diversi enti hanno stabilito di esonerare dal pagamento della Tarsu gli immobili occupati dagli enti non profit) non si pone in contrasto con la norma di legge, tenuto conto che questa si limita a non imporre più l'obbligo di copertura finanziaria. Tra l'altro, non può che essere apprezzata la volontà dell'amministrazione di non far ricadere il peso dei benefici fiscali sui contribuenti soggetti al

prelievo. È evidente che la mancata iscrizione in bilancio delle spese va a incidere negativamente su coloro che pagano il tributo, considerato che vanno comunque coperti i costi del servizio. Il tutto, in un momento in cui a gran voce si sostiene di voler ridurre il carico fiscale sugli immobili e si avverte l'esigenza di introdurre nuovi balzelli (service tax), la cui finalità (tutta da dimostrare) è quella di alleggerire la tassazione soprattutto della prima casa.

In base all'articolo 5, dunque, non è più richiesto che le agevolazioni deliberate per la tassa sui rifiuti debbano essere finanziate dal comune con risorse diverse da quelle provenienti dal tributo.

La norma cancella la disposizione (articolo 14, comma 19, del dl 201/2011) che imponeva ai comuni la copertura finanziaria per la concessione delle agevolazioni non previste dalla legge. Dunque, qualsiasi beneficio fiscale stabilito dall'ente non lo obbliga più a reperire le risorse per finanziarlo. Tuttavia, come già rilevato, non è escluso che l'ente iscriva in bilancio come autorizzazioni di spesa le somme necessarie per coprire il relativo costo. In effetti sin dal 1993, anno di istituzione della Tarsu, l'articolo

67 del decreto legislativo 507 ha sempre previsto l'obbligo di copertura finanziaria.

I comuni hanno il potere di concedere, con regolamento, riduzioni tariffarie per particolari situazioni espressamente individuate dalla legge. Il consiglio comunale, tra l'altro, può deliberare agevolazioni Tares, oltre quelle già previste. Anche i benefici fiscali riconosciuti dal comune si applicano non solo alla tassa, ma anche alla maggiorazione standard sui servizi.

L'articolo 14 attribuisce al comune la facoltà di stabilire riduzioni del tributo dovuto in presenza di determinate situazioni in cui si presume che vi sia una minore capacità di produzione di rifiuti.

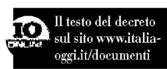
A queste riduzioni viene fissato dalla norma un tetto massimo. La riduzione della tariffa non può superare il limite del 30%. In particolare, questo beneficio può essere concesso per: abitazioni con unico occupante; abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo; locali e aree scoperte adibiti a uso stagionale; abitazioni occupate da soggetti che risiedono o hanno la dimora, per più di 6 mesi all'anno, all'estero; fabbricati rurali a uso abitativo. Oltre a queste agevolazioni tipiche, il comune ha il potere di

riconoscere ai contribuenti benefici fiscali non previsti

dalla legge

Sergio Trovato

© Riproduzione riservata——









05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 127.349 Diffusione: 78.822

L'ABOLIZIONE DELL'IMU/ Linee guida delle Infrastrutture su requisiti e modalità

Piano casa, 200 mln in 4 fondi

Mutui prima abitazione, la sospensione si fa in banca

DI CINZIA DE STEFANIS

uovo piano casa: arrivano le istruzioni per accedere agli incentivi ammontanti a 200 milioni e ripartiti in quattro fondi. Dal ministero dei trasporti e delle infrastrutture una guida con i requisiti e le modalità agevolate per l'acquisto della prima casa o per il pagamento dell'affitto. Ricordiamo che il consiglio dei ministri del 28 agosto 2013, ha varato nel dl 102/2013 un piano per la casa stanziando 200 milioni di euro per rendere più sostenibili gli oneri del mutuo e della locazione della prima abitazione per le famiglie e le persone più svantaggiate. Ecco i quattro fondi e i

criteri per accedervi. Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa. Il fondo sostiene i proprietari, titolari di «mutui prima casa» nella sospensione delle rate del mutuo. È rivolto a proprietari in temporanea difficoltà, titolari di un mutuo non superiore a 250.000 euro e in possesso di indicatore Isee non superiore a 30.000 euro. La domanda di sospensione va effettuata direttamente presso la banca con la modulistica ufficiale aggiornata che di volta in volta viene resa disponibile su (www.dt.tesoro. it) e su (www.consap.it). La banca, effettuati gli adempi-

menti di competenza, inoltra l'istanza a Consap che, verificati i presupposti, rilascia il nulla osta alla sospensione del pagamento delle rate del mutuo. La banca, acquisito il nulla osta di Consap, comunica all'interessato la sospensione dell'ammortamento del mutuo. Sul sito del ministero dell'economia http://www. dt.tesoro.it/it/doc hp/fondomutuipc.html si può trovare la modulistica. Oltre al requisito di reddito indicato, i richiedenti devono dimostrare di possedere almeno uno dei seguenti requisiti: perdita del rapporto di lavoro subordinato sia a tempo determinato che a tempo indeterminato; perdita del rapporto di lavoro parasubordinato; insorgenza di condizioni di non autosufficienza ovvero handicap grave dell'intestatario o di uno dei cointestatari del contratto di mutuo.

Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa. Il fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa, offre le garanzie necessarie per ottenere un mutuo. Lo stato garantisce il 50% della quota capitale del mutuo che viene concesso. Possono fare richiesta le giovani coppie o i nuclei familiari anche monogenitoriali con figli minori e i giovani di età inferiore ai

trentacinque anni titolari di un rapporto di lavoro a tempo determinato o tempo parziale. In tutti i casi non bisogna superare i 35 anni di età ed essere proprietari di altri immobili ad uso abitativo. Bisogna avere un reddito Isee complessivo non superiore a 40 mila euro. Possono essere

attivati mutui ipotecari prima casa fino a 200 mila euro a un tasso collocato entro i parametri predefiniti, non superiore al tasso effettivo globale medio sui mutui, pubblicato trimestralmente dal ministero dell'economia e delle finanze ai sensi della legge 108/1996. I finanziatori

non devono inoltre chiedere al mutuatario delle garanzie aggiuntive. I giovani in possesso dei requisiti, per accedere ai finanziamenti, devono compilare il modello di domanda, allegare la documentazione richiesta e recarsi presso le filiali dei soggetti finanziatori aderenti all'iniziativa http:// www.diamoglifuturo.it/fondo-casa.

Fondo di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione. Il fondo prevede l'erogazione di contributi a favore di famiglie che hanno un canone di locazione registrato che si trovano in difficoltà nel pagare l'affitto. Possono presentare la domanda tutti i cittadini con un reddito annuo imponibile complessivo non superiore a due pensioni minime . Inps o con un reddito annuo imponibile complessivo non superiore a quello determinato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. I conduttori, in possesso dei requisiti, potranno accedere al fondo partecipando ai bandi pubblici comunali.

Fondo di garanzia a copertura del rischio di morosità di locatari. Il fondo si prefigge di aiutare i locatari, generalmente affidabili, che si trovano momentaneamente in difficoltà.

—©Riproduzione riservata—

I quattro fondi

Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa Destinati 40 milioni di euro. Sospensione nel pagamento delle rate di mutuo per un periodo massimo di 18 mesi

Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa Rifinanziato con 60 milioni di euro. Offre le garanzie necessarie per ottenere un mutuo per l'acquisto della prima casa. Lo Stato garantisce il 50% della quota capitale del mutuo che viene concesso. Possono essere attivati mutui ipotecari prima casa fino a 200 mila euro

Fondo di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione Stanziati 60 milioni di euro. Rivolto alle famiglie che hanno un contratto di locazione registrato che si trovano in difficoltà nel pagare l'affitto. Ogni anno la finanziaria stabilirà l'importo da ripartire tra le regioni entro il 31 marzo

Fondo di garanzia a copertura del rischio di morosità di locatari altrimenti affidabili Destinati 40 milioni di euro, 20 per il 2014 e altrettanti per il 2015. Aiuta i locatari, generalmente affidabili, che si trovano momentaneamente in difficoltà





05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 127.349 Diffusione: 78.822

 $Molte\ incognite\ nel\ mix\ con\ lo\ stop\ alla\ flessibilit\`{a}\ messo\ in\ pista\ dal\ dl\ 101/2013$

Stabilizzazioni, la via è stretta

Dopo il riassorbimento del 2008 ancora 150 mila precari

DI LUIGI OLIVERI

tabilizzazioni e stretta al lavoro flessibile nelle pubbliche amministrazioni. Un binomio che si ripete, dopo la stagione delle stabilizzazioni regolate dalle leggi 296/2006 e 244/2007. ma che non è detto porti al risultato sperato: l'azzeramento del precariato e l'attuazione del principio inderogabile secondo il quale le amministrazioni debbono rendere i servizi nel rispetto del fabbisogno di lavoro stabile, riservando a ipotesi marginali il ricorso al lavoro flessibile e solo per casi eccezionali e concretamente connessi a esigenze limitate nel tempo.

La garanzia che la nuova ondata di stabilizzazioni, collegata alla ridefinizione del tempo determinato, ottenga quanto auspicato non c'è, perché la combinazione tra assorbimento dei precari e regole più rigide sul lavoro pubblico flessibile venne già attivata tra il 2007 e il 2008, con esiti, tuttavia, parziali. Ciò è dimostrato proprio dall'avvertita necessità di attivare nuove stabilizzazioni.

In effetti, sei anni fa il numero dei precari era superiore ai 250.000. Le stabilizzazioni effettuate non hanno di sicuro azzerato i lavoratori flessibili, che attualmente sono circa 150.000.

Di questi, tuttavia, solo circa 90.000 potranno ambire alla

stabilizzazione. Infatti, gli altri sono collaboratori coordinati e continuativi (circa 42.000) o interinali e resteranno fuori dall'operazione di riassorbimento.

Per altro, non tutti i precari con contratti di lavoro a tempo determinato e un'anzianità di almeno 3 anni negli ultimi 5 anni o in possesso dei requisiti

delle stabilizzazioni previsti a suo tempo dalle leggi 296/2006 e 244/2007 potranno essere assunti con contratti a tempo indeterminato.

Infatti, il dl 101/2013 lascia vivi tutti i vincoli previsti per le assunzioni. A partire, in primo luogo, dai tetti di spesa del personale, da ridurre

ogni anno, per poi passare ai limiti al turnover, che consentono alle amministrazioni di assumere entro percentuali ristrette delle cessazioni o dei costi delle cessazioni dal lavoro dell'anno precedente. Ma, per le stabilizzazioni, vale un ulteriore limite finanziario: solo il 50% delle risorse disponibili per i concorsi potranno essere destinati alle stabilizzazioni.

Dunque, solo una ristretta minoranza, difficilmente quantificabile, potrà davvero riuscire a ottenere contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Allo scopo, comunque, le amministrazioni oltre a programmare le assunzioni per i precari (le stabilizzazioni saranno solo facoltative) e le relative risorse finanziarie, dovranno registrarsi obbligatoriamente al monitoraggio telematico che

amministrazioni molto piccole, in particolare i comuni, si potrà assistere anche a concorsi per una sola persona, quella in possesso dei requisiti per accedere alla stabilizzazione.

Il tentativo di chiudere con un utilizzo eccessivo di lavoratori flessibili si completa, come detto prima, con una stretta normativa alla possibilità delle

> amministrazioni di avvalersi dei lavori non a tempo indeterminato.

Questo, mediante correttivi all'articolo 36 del dlgs 165/2001. In primo luogo, non saranno più attivabili contratti flessibili «per rispondere a esigenze temporanee ed eccezionali», come prevedeva il

vecchio testo del comma 2, ma «per rispondere a esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale», nella nuova formulazione. Si nota, però, che essa da un lato rafforza l'obbligo di avvalersi di lavori flessibili «esclusivamente» per esigenze temporanee; ma, dall'altro mentre prima le esigenze temporanee erano necessariamente collegate a quelle eccezionali, nel nuovo testo possono essere tempora-



sarà attivato dalla funzione pubblica, per avere dati realistici sulle quantità di stabilizzazioni da realizzare, da qui al 31 dicembre 2015, data ultima (per ora) per l'assorbimento dei precari.

Poi, potranno attivare concorsi pubblici interamente riservati. Dunque, i precari non saranno messi in concorrenza con altri aspiranti a un impiego pubblico, ma soltanto tra loro. Il che significa che in





05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 127.349 Diffusione: 78.822

nee oppure eccezionali. Involontariamente, il dl 101/2013 potrebbe aver aperto una falla nel sistema del lavoro flessibile che, invece, voleva blindare.

Il secondo strumento per rendere il contratto di lavoro a tempo indeterminato il sistema privilegiato di acquisizione del personale pubblico è l'inasprimento delle sanzioni per il caso di violazione delle regole che impongono di acquisire personale flessibile solo per il caso di situazioni eccezionali.

Il nuovo comma 5-quater dell'articolo 36 del dlgs 165/2001 per la prima volta contiene l'espressa sanzione della nullità nei riguardi dei contratti di lavoro a tempo determinato posti in essere in violazione delle disposizioni restrittive introdotte dal dl 101/2013. Tali contratti, tuttavia, determineranno ovviamente responsabilità erariale, in quanto la loro nullità, ai sensi dell'articolo 2126 del codice civile, lascia intatto il diritto del lavoratore a percepire la retribuzione che, però, non essendo fondata su un titolo legittimo, si traduce in un danno del quale risponde il dirigente che lo ha prodotto.

Oltre a ciò, i dirigenti risponderanno anche con la retribuzione di risultato e la possibilità di non ricevere rinnovo dell'incarico e addirittura con il licenziamento.

© Riproduzione riservata——

Pagina <u>27</u>





05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 127.349 Diffusione: 78.822

Lo rende noto il Tesoro. Comuni e province hanno erogato l'87% delle anticipazioni Cdp

Boccata d'ossigeno alle aziende

Pagati oltre 7 miliardi di euro ai creditori delle p.a.

DI GIOVANNI GALLI

occata di ossigeno per le imprese creditrici della pubblica ammi-'nistrazione: il Tesoro apre i forzieri e salda una parte dei debiti pregressi. A ieri sono stati pagati 7,2 miliardi di euro di debiti della p.a. ai creditori. Lo ha reso noto il ministero dell'economia spiegando che l'attuazione del decreto «sblocca debiti» procede con regolarità: da inízio agosto a oggi il Tesoro ha registrato un significativo incremento dei pagamenti effettuati ai creditori (+2,2 mld).

Nel dettaglio, le procedure attivate per una rapida attuazione del decreto legge «sblocca debiti» stanno continuando a spingere liquidità nel sistema degli enti pubblici, che a loro volta procedono al pagamento dei rispettivi creditori: secondo il monitoraggio del ministero, al 4 settembre risulta che siano stati messi a disposizione degli enti pubblici debitori 17,9 miliardi di euro (il 90% dei 20 miliar-

di stanziati dal decreto), e che questi abbiano provveduto a pagare ai propri creditori debiti scaduti per un importo pari a 7,2 miliardi (36% dell'importo stanziato). Inoltre, risulta che i 4,2 miliardi messi

a disposizione delle regioni per il comparto sanitario - e da queste già parzialmente trasferiti a ospedali e aziende sanitarie locali - siano in questi giorni in pagamento ai creditori. Rispetto al precedente aggiornamento del 6 agosto, il monitoraggio fa registrare in meno di un mese un incremento di 2,2 miliardi nei pagamenti effettuati ai creditori, mentre le disponibilità fornite dal Tesoro agli enti debitori si avvicinano allo stanziamento complessivo previsto inizialmente per l'anno in corso. In particolare il monitoraggio evidenzia: l'erogazione di finanziamenti pari a 1,4 miliardi per il pagamento di debiti non sanitari a



tutte le Regioni che ne hanno fatto richiesta - ad eccezione di Calabria, Campania e Sicilia le quali hanno in corso gli adempimenti necessari - già utilizzati pressoché integralmente dalle regioni stesse per il pagamento dei creditori; l'erogazione di finanziamenti pari a 4,2 miliardi per il pagamento di debiti sanitari a tutte le regioni per le quali sono state stanziate risorse, ad eccezione di Sardegna e Sicilia; il pagamento da parte di province e comuni di debiti per un importo pari all'87% delle anticipazioni di cassa fornite da Cdp agli enti locali (1,3 miliardi); le province hanno inoltre effettuato pagamenti di debiti per un importo pari

a 970 milioni a valere sugli spazi finanziari messi a disposizione sul Patto di stabilità interno (83% della disponibilità) mentre sulla stessa risorsa i comuni hanno effettuato pagamenti per un

importo pari 865 milioni (17% della disponibilità; quest'ultimo dato è aggiornato al 6 agosto). In proposito, in serata il Mef ha precisato che il dato di 865 milioni di pagamento dei debiti effettuato dai comuni ai creditori proviene da una indagine realizzata dall'Anci su un campione di comuni ai quali è stato assegnato uno spazio finanziario sul patto di stabilità interno pari a 1.100 milioni.

I pagamenti effettuati risultano quindi raggiungere circa l'80% della disponibilità del campione. Va ricordato, poi, continua la nota, che i provvedimenti del governo hanno concesso ai comuni interessati uno spazio finanziario sul





05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 127.349 Diffusione: 78.822

patto per 3.832 milioni e che il dato complessivo dei pagamenti effettuati «si ritiene essere considerevolmente più alto di quello del campione». Intanto, dall'ultimo monitoraggio effettuato dall'Unione delle province d'Italia sullo stato di attuazione dei pagamenti dei debiti, emerge che le province hanno già saldato l'83% del totale delle fatture inevase alle imprese, pari a 970 milioni di euro su 1,161 miliardi concessi alle province. Una percentuale non raggiunta da nessuna delle altre istituzioni locali, che sono fer-me appena al 17% e lontane dal pagamento entro l'anno di tutti i debiti, nonostante le anticipazioni di cassa e gli spazi finanziari già assegnati. «Continuiamo a tenere sotto controllo lo stato di attuazione del decreto», commenta il presidente dell'Upi Antonio Saitta», perché riteniamo fondamentale che le imprese siano tenute al corrente di come le istituzioni danno seguito a questa norma».

 $-\!\!-\!\!\!-\!\!\!\circ Riproduzione$ riservata $-\!\!-\!\!\!-\!\!\!\!-$





05/09/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 127.349 Diffusione: 78.822

DECRETO DEL MINECONOMIA. DEAD LINE FISSATA PER TUTTI AL 31 GENNAIO 2014

Scatta il monitoraggio del Patto di stabilità 2013

nitoraggio del Patto 2013. Dopo le regioni (per le quali l'obbligo è divenuto operativo con la pubblicazione sulla Ĝ.U. dello scorso 2 settembre del decreto del Mef approvativo del modello per l'invio dei dati, che dovrà avvenire entro il 2 ottobre), ieri via XX Settembre ha diffuso l'analogo provvedimento riguardante comuni e province. Dal momento in cui verrà pubblicato, ci saranno trenta giorni per l'adempimento relativo al primo semestre. Per il secondo semestre, invece, la dead line è fissata per tutti al 31 gennaio 2014.

Come al solito, le istruzioni allegate contengono alcune precisazioni importanti. Come prevedibile, dovrà essere data evidenza ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 che sono stati esclusi dal Patto dall'art. 1 del voce S19 andranno indicati i pagamenti relativi ai debiti non estinti alla data dell'8 aprile 2013, mentre nella casella S20 dovranno essere inseriti quelli effettuati prima del 9 aprile. Ovviamente, gli importi non dovranno essere superiori a quelli autorizzati dal Mef con i provvedimenti che, fra maggio e luglio scorsi, hanno ripartito la dote da 5 miliardi di «spazi finanziari» stanziati dal decreto «sblocca debiti». Ricordiamo che, invece, i bonus assegnati dalle regioni attraverso il Patto verticale non sono oggetto di monitoraggio,

poiché vengono portati direttamente in riduzione dell'obiet-

Un altro chiarimento rilevante riguarda i comuni con meno di

quest'anno nel Patto) interessati in passato da calamità naturali. Essi potranno detrarre le spese impegnate o pagate nel 2013, ma dovranno parimenti depurare il saldo delle entrate accertate o riscosse quest'anno a rimborso di spese effettuate negli anni scorsi. In pratica i mini-enti vengono anche da questo punto di vista equiparati a quelli più grandi, anche se fino al 2012, essendo esonerati dal Patto, non si erano avvalsi della facoltà di scorporare le uscite. Se, ad esempio, un piccolo comune alluvionato ha anticipato fino al 2012 spese

per la ricostruzione di un argine e attende quest'anno il rimborso da parte dello Stato e della Regione, non potrà considerare valida

Dalle entrate Patto dovranno essere esclusi anche i trasferimenti compensativi che verranno erogati dallo Stato ai sensi dell'art. 10-quater, comma 3, del dl 35 a compensazione dei «tagli-ombra» imposti per effetto dell'assoggettamento all'Imu degli immobili posseduti dai comuni

sul proprio territorio.

Ricordiamo, infine, che per l'omesso o ritardato adempimento degli obblighi di monitoraggio non sono previste sanzioni dirette. Tuttavia, il corretto e tempestivo invio dei dati è condizione indispensabile per poter acquisire la certificazione finale da trasmettere al Mefentro il 31 marzo prossimo. Il mancato rispetto di quest'ultimo termine, invece, è sanzionato come l'inadempimento del Patto

Matteo Barbero

-©Riproduzione riservata –





